DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDI 29 DICEMBRE — NUM. 314

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	135
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 6 giugno 1885:

A grand'uffiziale:

Ghersi cav. Simone Pietro, tenente generale comandante la divisione militare di Brescia.

Dho cav. Cesare, id. id. id. Messina.

Bertolè-Viale cav. Francesco, id. id. id. Chieti.

A commendatore:

Della Chiesa di Cervignasco cav. Luigi, maggiore generale comandante la brigata Marche.

Pelloux cav. Leone, id. id. id. Torino.

Tappari cav. Giovanni, colonnello medico nella riserva.

Ad uffiziale:

Majavacca cav. Francesco, colonnello comandante il distretto di Ravenna.

Dall'Olio cav. Leopoldo, id. id. gli Stabilimenti militari di pena.

Plebani cav. Benedetto, id. id. il distretto di Cuneo.

Grosson cav. Enrico, id. id. id. di Verona.

Davico cav. Virginio, colonnello medico, direttore di sanità del V Corpo d'armata.

Capuccio cav. Vittorio, colonnello comandante il 12 artiglieria.

Scaparro cav. Giovanni, id. direttore territoriale d'artiglieria alla Spezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3583** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a prorogare fino al 30 aprile 1886 la Convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 tra l'Italia e la Francia, col mantenimento, durante lo stesso periodo, dell'attuale trattamento per la pesca del corallo in Algeria.

Art. 2. Il Governo del Re è pure autorizzato a prorogare, durante lo stesso periodo e con obbligo di reciprocità, il trattamento finora accordato in materia di tasse marittime ai piroscafi francesi incaricati del servizio postale, con facoltà di estenderlo anche a beneficio dei legni postali italiani e di altre nazioni nelle identiche condizioni. Per le visite a bordo saranno prese d'accordo le disposizioni opportune perchè le medesime vengano eseguite in modo conveniente alla celerità ed alla regolarità delle comunicazioni postali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1885.

UMBERTO.

C. Robilant.
A. Magliani.
B. Brin.
Grimaldi.
Genala.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3568** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento della Regia Marina militare;

Visto il R. decreto 22 febbraio 1863, che dava un nuovo ordinamento alla Marina dello Stato;

Visto il regolamento per il servizio delle Direzioni di lavori, approvato con R. decreto del 20 aprile 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Disposizioni generali.

Art. 1. In ciascun dipartimento marittimo il comando militare superiore, la custodia, la polizia e la sicurezza dell'arsenale sono affidati al Direttore generale dell'arsenale.

Questi è coadiuvato, per i suddetti incarichi, da un capitano di fregata e da due tenenti di vascello, uno di questi in qualità di aiutante di bandiera, addetti al suo ufficio, e dall'ufficiale comandato giornalmente al servizio d'ispezione nell'arsenale.

Art. 2. Nel regio cantiere di Castellammare le medesime attribuzioni sono affidate, sotto la direzione superiore del Direttore generale dell'arsenale nel 2° dipartimento marittimo, al Comandante militare locale dello stabilimento.

Art. 3. Negli stabilimenti marittimi di lavoro secondari le ricordate funzioni sono esercitate dall'uffiziale capo di servizio nello stabilimento, con dipendenza immediata per questo ramo di servizio dal Direttore generale dell'arsenale sede del dipartimento.

Art. 4. I Direttori generali di arsenale ed il Comandante locale nel cantiere di Castellammare dispongono per la custodia, la polizia e la sicurezza degli stabilimenti e per i servizi che a queste si riferiscono,

a) di una frazione dell'arma dei reali carabinieri, della quale il comandante dipende dal suo ufficio;

b) di marinari di arsenale, lavoranti avventizi;

c) di pompieri, operai avventizi.

Art. 5. Agli stabilimenti secondari di lavoro sono assegnati soltanto reali carabinieri e marinari d'arsenale.

Art. 6. Soltanto eventualmente, in modo temporaneo e per eccezionali ragioni, possono, con la sanzione del Comandante in capo del dipartimento, concorrere ai servizi indicati negli articoli precedenti, militari del Corpo reale equipaggi.

Dei reali carabinieri.

Art. 7. Spettano ai reali carabinieri, oltre la vigilanza generale per la custodia degli stabilimenti, il servizio di guardia alle porte ed ovunque esso, per le condizioni locali, è necessario negli stabilimenti principali e nelle loro dipendenze.

Questo servizio è da loro fatto con l'osservanza delle speciali istruzioni e consegne stabilite dal Direttore generale dell'arsenale o dal comandante locale.

Art. 8. Spetta ai Reali carabinieri anche la vigilanza per la sicurezza degli Stabilimenti contro gl' incendi, per la quale sono coadiuvati dai pompieri di servizio.

Art. 9. Esercitano poi la polizia negli Stabilimenti nei modi che a ciascun caso convengono, sotto l'alta direzione del Direttore generale dell'arsenale o del comandante locale.

Art. 10. Per questi servizi ricevono gli ordini necessarii con l'osservanza delle regole gerarchiche, sia direttamente dagli ufficiali addetti agli uffizi del direttore generale o del comandante locale, sia per mezzo dell'uffiziale d'ispezione negli arsenali, sia infine per le disposizioni di carattere generale, per mezzo del capo della frazione.

Dei marinari di arsenale.

Art. 11. Per la custodia marinaresca delle navi disarmate, per equipaggiare i palischermi assegnati alle autorità dipartimentali, eccettuate quelle delle direzioni dei lavori, per il servizio di portinai e di accompagnamento di visitatori, per quello dell'illuminazione degli Stabilimenti ed infine per quello di ordinanze degli uffizi militari degli stessi dipartimenti, eccettuate le Direzioni e le Sotto-direzioni di lavori, sono impiegati lavoranti avventizi, con la speciale denominazione di *marinari di arsenale.*

Art. 12. Ma ai lavori di forza, al movimento delle Regie navi disarmate, alla conservazione ed alla pulizia del materiale di queste navi, alla pulizia generale degli arsenali e degli altri stabilimenti di lavoro, provvedono le competenti Direzioni con i propri lavoranti, secondo ciò che è stabilito dal regolamento per il servizio delle direzioni di lavori.

Parimenti all'equipaggiamento dei palischermi e di altri galleggianti necessarii per i lavori o assegnati alle Direzioni queste provvedono con il loro personale lavorante ordinario.

Infine al servizio di ordinanze per le direzioni di lavori, ecc., sono applicati gl'inservienti d'uffizio dei rispettivi personali lavoranti, nel modo stabilito dal citato regolamento.

Art. 13. I marinari d'arsenale sono aggregati al personale lavorante delle Direzioni degli armamenti nei Regi arsenali e della Sotto-direzione degli armamenti nel Regio cantiere di Castellammare. Negli stabilimenti di lavoro secondari, essi sono aggregati al personale lavorante della Sotto-direzione che regge lo Stabilimento.

In tutti i casi i marinari di arsenale sono inscritti per gli effetti economici in un distinto ruolo di presenza e mercedi, e non sono mai compresi in quelli di altre officine della Direzione.

Art. 14. Presso l'uffizio della Direzione generale di arsenale è tenuto sempre al corrente un ruolo generale dei marinari di arsenale del dipartimento coll'indicazione degli incarichi di ciascun individuo.

Art. 15. Si applicano ai marinari d'arsenale tutte le norme

che per il personale lavorante delle direzioni di lavori sono stabilite dal regolamento per il servizio di queste direzioni e dalle istruzioni in data 6 novembre 1880 per il servizio del personale lavorante che dipendono dal citato regolamento, con le eccezioni e le disposizioni particolari indicate nei seguenti articoli.

Art. 16. Le denominazioni delle varie classi dei marinari di arsenale, secondo le specie di servizi loro affidati, la corrispondenza di queste classi a quelle degli operai e le mercedi giornaliere corrispondenti sono indicate nel seguente prospetto:

Denominazioni	Corrispondenza	Mercede giornaliera
Capo squadra; macchinista	Operaio di 4ª classe	3 50
Sotto capo squadra; padrone, fochista scelto. .	» 5ª »	3 »
Marinaro; fochista. . . .	» 6ª »	2 50

Art. 17. I marinari di arsenale sono reclutati fra i militari del corpo Reale Equipaggi, congedati, riformati o giubilati, che sieno per ogni riguardo atti ad esercitare gl'incarichi per i quali sono presi in servizio, e che inspirino per la loro irreprensibile condotta, la necessaria fiducia alle autorità superiori.

Nell'ammissione dei marinai di arsenale si tiene conto delle condizioni generali per l'ammissione dei lavoranti ordinarii indicate dal regolamento per il servizio delle direzioni di lavori e dalle istruzioni che ne dipendono, per le parti che sono ad essi applicabili.

Non sono esclusi dalla nomina a marinaro d'arsenale gli individui del personale lavorante ordinario delle direzioni, che posseggono i requisiti qui sopra indicati.

Art. 18. Il numero di marinari di arsenale che possono essere tenuti in servizio presso ciascun dipartimento marittimo e la loro distribuzione fra i vari servizii e le tre classi sono regolati dal Ministero sulle proposte del comandante in capo, udito il Consiglio dei lavori.

È vietato impiegare individui del personale lavorante ordinario delle direzioni nei servizii inerenti alla categoria dei marinari d'arsenale.

Art. 19. I marinari di arsenale, per il loro servizio e per la loro disciplina, dipendono dal direttore generale dell'arsenale o dal comandante locale, nel Regio cantiere di Castellammare.

Quelli incaricati della custodia delle Regie navi disarmate sono sotto la speciale vigilanza del direttore degli armamenti.

Ma la tenuta delle loro matricole e l'economia delle loro mercedi sono affidate, secondo le norme comuni, a tutti i lavoranti avventizii, alla direzione o alla sotto direzione al personale lavorante della quale essi sono aggregati.

Art. 20. I marinari d'arsenale prestano il loro servizio in qualunque ora del giorno o della notte in armonia con gli incarichi a loro affidati e secondo le norme che per ciascuno stabilimento sono indicate dal direttore generale dell'arsenale nel dipartimento.

Anche quando il loro servizio esige che pernottino negli stabilimenti, non hanno diritto a compenso alcuno oltre la mercede giornaliera corrispondente alla classe alla quale appartengono.

Art. 21. È riservata al direttore generale dell'arsenale in ciascun dipartimento marittimo l'ammissione dei marinari di arsenale con le norme indicate negli articoli 17 e 18.

Spettano parimenti al direttore generale: il loro licenziamento per qualsivoglia motivo, la loro sospensione per punizione, la loro destinazione ai varii stabilimenti ed ai diversi incarichi in ciascuno ed infine la loro promozione da classe a classe.

Le altre punizioni alle quali i marinari di arsenale possono essere assoggettati, secondo l'art. 22 del regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori, cioè l'ammonizione e la multa, possono essere inflitte oltre che dal direttore generale negli arsenali, anche dai comandanti locali, negli stabilimenti secondari.

Art. 22. Dell'ammissione in servizio di marinari di arsenale il direttore generale dà avviso in iscritto alla competente direzione per l'inscrizione nel ruolo quindicinale di presenza e mercedi, prima che cominci l'effettivo servizio con diritto a mercede. Delle altre variazioni ricordate nell'art. 21 non più tardi del primo giorno della quindicina che segue quella nella quale esse hanno luogo.

Art. 23. Le direzioni degli armamenti nelle sedi di dipartimenti e le sotto direzioni negli stabilimenti secondarii considerano i marinari di arsenale come presenti in servizio in tutti i giorni, sieno essi feriali o festivi.

Nondimeno esse appongono i segni di mancanza, con soppressione di mercede, nel ruolo quindicinale di presenza e mercedi, quando di ciò fare ricevono avviso dal direttore generale, nelle sedi di dipartimento o dal comandante locale, negli stabilimenti secondari.

Anche questi avvisi sono dati in iscritto e non più tardi del primo giorno di ciascuna quindicina per le eventuali mancanze nella quindicina precedente.

Art. 24. Non si assegna bollettino di presenza, come agli altri lavoranti, ai marinari di arsenale. La loro assistenza ai servizi dei quali sono incaricati è accertata nel modo che per ciascun caso il direttore generale stabilisce nel dipartimento.

Ma è a loro vietato di uscire dallo stabilimento al quale appartengono, in ore indebite, e di allontanarsi arbitrariamente dal luogo nel quale debbono adempire i loro doveri.

Speciali consegne del direttore generale regolano per ciascuno stabilimento l'ingresso e la uscita dei marinari di arsenale.

Art. 25. È dovere dei marinari di arsenale presentarsi quotidianamente a fare il loro servizio. Quando manchino arbitrariamente a fare questo dovere, incorrono non solamente nella perdita della mercede giornaliera per tutto il tempo dell'indebita assenza, ma anche in punizioni disciplinari, che nel caso di recidive possono giungere fino al licenziamento.

Nel caso di legittimo impedimento di presentarsi a fare il loro servizio, i marinari di arsenale sono tenuti a darne, senza indugio, avviso all'ufficio del direttore generale o del comandante locale, nel modo che sarà stabilito da queste autorità.

Art. 26. Le ferite, le offese temporanee o permanenti e la morte, incontrate durante il servizio effettivo e per causa di questo, dànno ai marinari di arsenale diritto al tratta-

mento assegnato dalle leggi e dai regolamenti in vigore agli altri lavoranti delle direzioni di lavori, offesi lavorando e per causa del lavoro.

Art. 27. I marinari di arsenale, anche nel caso di infermità non derivanti dal servizio, senza aver diritto ad alcun sussidio, possono essere ricoverati gratuitamente nell'ospedale dipartimentale o succursale della R. marina. In questo caso la *retta* dovuta all'ospedale è pagata, con le norme consuete, dalla direzione alla quale appartiene l'infermo.

Art. 28. I marinari di arsenale hanno obbligo di provvedersi, a proprie cure e spese, di un vestito uniforme completo e di indossarlo quando sono in servizio secondo le speciali istruzioni delle autorità competenti.

Questo vestito uniforme consiste in veste, giustacuore, pantaloni e berretto di panno turchino scuro con bottoni neri, secondo il modello approvato dal Ministero per i capi squadra ed i macchinisti, ed in camicia di lana turchina, pantaloni di panno turchino scuro e berretto della forma adottata per i comuni del Corpo Reale equipaggi, secondo modello anch'esso approvato dal Ministero per le altre due classi.

I direttori generali di arsenale, possono permettere l'uso di vestimenti corrispondenti a quelli di fatica del Corpo Reale equipaggi in date condizioni da loro determinate.

Anche il vestiario da fatica deve essere acquistato e mantenuto dai marinari di arsenale a loro proprie spese.

È vietata qualunque somministrazione di camicioni e calzoni di tela da parte delle direzioni di lavori ai marinari di arsenale.

Art. 29. Regolamenti ed istruzioni approvate dal Ministero stabiliscono i varii servizi dei marinari di arsenale ed il modo di eseguirli secondo le speciali condizioni e le derivanti esigenze dei varii dipartimenti, ma sempre con l'osservanza delle norme generali assegnate dagli articoli precedenti.

Dei pompieri.

Art. 30. Per l'esercizio delle pompe e degli altri apparati per estinguere incendii e per la vigilanza preventiva, è instituita in ciascun arsenale sede di dipartimento e nel Regio cantiere di Castellammare una sezione di pompieri, composta di operai avventizii delle direzioni di lavori, per mestiere, per età, per intelligenza, per valida costituzione e per agilità, atti a rendere buoni servizii nella speciale posizione in che son messi e per irreprensibile condotta meritevoli della superiore fiducia.

I pompieri suddetti debbono essere celibi. Cessando dall'essere soddisfatta questa condizione in un individuo, esso cessa dall'appartenere alla sezione.

Eccezione fatta dei capi-squadra, i pompieri non debbono essere di classe superiore alla 4ª. Se un operaio inscritto nella sezione dei pompieri è promosso alla 3ª classe, cessa di appartenerle, salvo il caso che sia nominato in essa capo-squadra.

Art. 31. È preposto alla sezione, con il titolo di capo-pompiere, un attivo, intelligente ed idoneo impiegato tecnico. Egli ha autorità su tutti gli individui della sezione per ciò che concerne il servizio speciale di questa, ne dirige l'azione e li ammaestra nel maneggio delle macchine e dei congegni per estinguere incendii, nelle operazioni che occorrono per lo stesso fine e nel servizio preventivo che debbono fare.

Al capo-pompiere è attribuita una gratificazione trimestrale stabilita dal Ministero, sulla proposta del direttore generale competente, e pagata dalla direzione delle costruzioni.

Art. 32. Il capo-pompiere è coadiuvato, nel suo incarico, dai pompieri capi-squadra scelti fra gli operai di classe superiore alla 4ª.

Ad ognuna delle tre *guardie* nelle quali è divisa la sezione, è assegnato un pompiere capo-squadra.

Art. 33. Per regola generale non sarà domandato per il servizio delle pompe d'incendio a vapore l'intervento di macchinisti e di fochisti del Corpo Reale equipaggi.

Per conseguenza nella sezione debbono essere compresi operai esperti di questo servizio in qualità di macchinisti e di fochisti, in numero proporzionato a quello degli apparati a vapore appartenenti alla sezione e distribuiti fra le tre guardie.

I pompieri debbono anche curare la buona conservazione del materiale per l'estinzione degli incendi, senza bisogno di ricorrere all'opera delle officine delle direzioni di lavori, salvo i casi di riparazione e di ricambi.

La loro scelta deve essere regolata con questo criterio oltre quelli ricordati nell'art. 30.

Art. 34. Il numero dei pompieri, per ciascuno dei tre regi arsenali e per il regio cantiere di Castellammare, è determinato dal Ministero sulla proposta dei Comandanti in capo rispettivi, in seguito di esame del Consiglio dipartimentale dei lavori.

Questo numero è fissato in armonia con i bisogni effettivi del servizio che i pompieri debbono fare in ogni stabilimento e con il numero di pompe e di altri congegni esistenti.

Art. 35. I pompieri di ciascuna sezione prestano servizio nello stabilimento al quale appartengono in tre *guardie* che si alternano ogni ventiquattro ore al momento della uscita del personale lavorante delle direzioni di lavori nei giorni feriali o ad un'ora corrispondente nei di festivi.

A ciascuna guardia è aggregato un piccolo numero di pompieri supplenti che prestano servizio di guardia solo nelle eventuali mancanze di pompieri titolari della propria guardia.

Art. 36. Presso l'ufficio della Direzione generale dell'arsenale o del comando del regio cantiere di Castellammare, è tenuto il ruolo speciale dei pompieri dello stabilimento diviso per guardie in modo stabile. Le tre guardie sono distinte con le denominazioni prima, seconda, e terza.

Art. 37. Gl'individui della sezione pompieri appartenenti alle due guardie che non sono di servizio, continuano a dipendere immediatamente dai loro superiori delle direzioni alle quali appartengono, a prestare la loro opera presso le medesime e ad essere rimunerati nel modo consueto.

Art. 38. Invece gl'individui della guardia di servizio cessano da ogni dipendenza dalla propria direzione per passare sotto quella del Direttore generale dell'Arsenale o del Comandante del regio cantiere, secondo il caso, dell'uffiziale d'ispezione negli arsenali e del sott'ufficiale dei reali carabinieri di guardia alla porta principale dello stabilimento, salvo a ritornare sotto quella della direzione propria al finire del periodo di servizio.

Art. 39. Il periodo di servizio per la guardia, comincia

in ciascun giorno all'ora dell'uscita dei lavoranti delle direzioni e finisce l'indomani alla stessa ora.

I pompieri di guardia non si allontanano dallo stabilimento e pernottano in un corpo di guardia preparato per questo fine e convenientemente disposto in prossimità del deposito principale delle pompe d'incendio,

Art. 40. Il capo pompiere è presente allo arrivo della guardia montante, ne riconosce gl'individui, dà loro le necessarie istruzioni e li pone sotto l'autorità immediata del sott'uffiziale dei reali carabinieri di guardia alla porta principale.

Art. 41. I pompieri, durante il periodo di servizio, si uniformano alle consegne, fanno i servizi che loro sono affidati per la sicurezza dello stabilimento contro gl'incendi e coadiuvano i regi carabinieri nelle visite e nelle ronde fatte per questo fine.

Si adoperano anche per i lavori di quotidiana pulizia delle pompe e degli altri apparati per l'estinzione d'incendi e dei depositi nei quali questi sono tenuti e ne curano la ordinaria manutenzione.

Art. 42. I pompieri della guardia di servizio, nei giorni della settimana stabiliti dal Direttore generale dell'Arsenale, sono esercitati dal Capo pompiere alle operazioni relative all'estinzione degl'incendi e da un abile macchinista della regia marina o da altra competente persona, nel maneggio delle pompe a vapore.

A queste esercitazioni, se il Direttore generale dell'Arsenale lo crede opportuno, possono prendere parte in giorni determinati e feriali e durante le ore di lavoro nelle officine, per periodi non più lunghi di due ore, anche una delle guardie franche ed i pompieri supplenti delle due guardie.

Le giornate per queste esercitazioni sono regolate in modo che le tre guardie ne fruiscano egualmente.

Finalmente tutte le volte che ciò è giudicato opportuno dal Direttore generale, tenendo il debito conto delle esigenze dei lavori nelle officine, possono avere effetto esercitazioni d'insieme con le tre guardie riunite.

Art. 43. In ciascun dipartimento sono stabilite dal Direttore generale dell'Arsenale istruzioni, approvate dal Comandante in capo, per i casi di incendio, in armonia con le condizioni locali. In queste istruzioni è definita la parte che nelle operazioni per le estinzioni debbono prendere i pompieri.

Regola generale nelle dette istruzioni deve essere l'intervento delle due guardie franche dei pompieri in aiuto di quella di servizio, intervento che avrà effetto ad un segnale determinato dalle istruzioni, si abbia notizia dell'incendio durante la presenza degli individui a lavoro o avvenga ciò quando essi hanno lasciato lo stabilimento.

Art. 44. I pompieri della guardia montante che, senza legittimo impedimento, non si presentano all'ora stabilita per fare il loro servizio, sono puniti dal direttore generale o dal comandante militare con le punizioni stabilite dal regolamento per il servizio delle direzioni di lavori, e nel caso di abituali mancanze, possono essere radiati dal ruolo della sezione.

Art. 45. Nel caso di legittimo impedimento, gli individui della sezione chiamati a prestar servizio, sono tenuti a darne immediatamente conoscenza al capo pompiere nel modo determinato per ciascuno stabilimento. Il capo pompiere ne informa l'ufficio della Direzione generale o del Comando militare, secondo l'occorrenza. Il detto uffizio, nel corso della giornata, avverte in iscritto del fatto la direzione di lavori alla quale appartiene l'individuo, affinchè l'assenza sia subito inscritta nel ruolo di presenza e mercedi nel modo ordinario.

Art. 46. Mancando un individuo della guardia montante, per una ragione qualunque, prende il suo posto un pompiere supplente della stessa guardia, designato dal capo pompiere che regola il giro per i supplenti, sotto la vigilanza dell'ufficio del direttore generale o del comandante locale.

Della surrogazione è avvertita la Direzione alla quale appartiene il supplente con le regole indicate nell'articolo precedente.

Mancando il capo squadra della guardia, il capo pompiere ne assegna le funzioni ad uno dei pompieri della guardia che è surrogato da un supplente.

Il capo pompiere informa l'uffizio della Direzione generale o del Comando locale, della disposizione data e ne domanda la sanzione.

Art. 47. Nessuna rimunerazione speciale è dovuta ai pompieri delle due guardie franche, ancorchè chiamati eventualmente a prender parte alle esercitazioni.

Ai pompieri della guardia di servizio è dovuto per la giornata un supplemento di mercede corrispondente ai tre quinti di questa mercede, in compenso della presenza in servizio al di là del tempo assegnato dall'orario quotidiano del regolamento.

Eguale supplemento spetta ai pompieri supplenti quando sono chiamati a fare la guardia.

Art. 48. Nella matricola e nell'appropriata colonna dei ruoli di presenza e mercede della Direzione è fatta annotazione della qualità per gli individui della sezione pompieri.

Gl'individui della guardia di servizio sono indicati come presenti con il segno ordinario nella colonna corrispondente al giorno che segue la notte durante la quale sono rimasti nello stabilimento, ancorchè il detto giorno non sia di lavoro per le officine, salvo i casi di eventuali assenze preveduti negli articoli precedenti.

I supplementi sono iscritti nelle colonne per il lavoro in giorni ed ore straordinarie, nel modo consueto.

Il servizio delle guardie è prestabilito: non si emette per conseguenza biglietto di variazione per gl'individui che montano la guardia.

Art. 49. Avvenendo chiamata delle guardie franche nel caso d'incendio o in altre occorrenze, dopo la fine del lavoro giornaliero nelle officine, gl'individui accorsi in queste guardie sono considerati come di servizio e ricevono dalle Direzioni competenti, in seguito di avviso scritto della Direzione generale o del Comando locale, il supplemento stabilito per gl'individui della guardia di servizio ordinario.

Art. 50. Le punizioni che possono essere inflitte ai pompieri per trasgressioni relative alla loro speciale qualità, sono quelle che il regolamento per il servizio delle Direzioni di lavori prevede per il personale lavorante in generale. Esse sono inflitte nei Regi arsenali esclusivamente dal direttore generale. Nel Regio cantiere di Castellammare il comandante locale può infliggere l'ammonizione, la

multa o la sospensione. Per il licenziamento domanda la sanzione del direttore generale.

Per le mancanze commesse dai pompieri delle guardie franche e dai supplenti franchi della guardia di servizio, senza relazione con la speciale posizione, il direttore infligge le punizioni inferiori come per ogni altro lavorante che da lui dipenda.

Ma nel caso di sospensione o di licenziamento di pompieri, ancorchè per ragioni estranee allo speciale servizio, il direttore attende *eccezionalmente* la sanzione del direttore generale.

Art. 51. Nello stesso modo procede il direttore nei casi di licenziamento per prolungate o ripetute assenze dal lavoro di un operaio della propria direzione appartenente alla sezione pompieri o nel caso di domanda di licenza o di licenziamento da parte di questo.

Art. 52. I pompieri si forniscono a loro cure e spese di un vestito uniforme, di modello molto semplice ed approvato dal Ministero, che essi hanno obbligo di indossare quando sono di guardia.

La direzione delle costruzioni fornisce poi a ciascun pompiere, per la prima volta, una sagola di sicurezza da pompiere ed un *bracciale* distintivo che esso deve portare seco quando esce dallo stabilimento per adoperarlo come segnale di ricognizione per l'entrata nello stabilimento in caso di chiamata subitanea per incendio o per altra ragione. Spetta agli individui surrogare a proprie cure e spese questi oggetti in caso di perdita o di deteriorazione non derivanti da servizio per estinzione d'incendi.

La direzione degli armamenti poi fornisce il corpo di guardia dei pompieri, di un numero sufficiente di cappotti di incerata per le ronde e visite dei pompieri in tempo di pioggia.

Art. 53. Il pompiere che desidera cessare da questa posizione rimanendo in servizio come operaio ordinario, ne fa domanda per la via gerarchica della propria direzione al direttore generale dell'arsenale.

Art. 54. Per gli effetti relativi al sussidio che il vigente regolamento assegna ai lavoranti delle direzioni di lavori feriti o temporaneamente offesi lavorando e per cause di lavoro, e per quelli relativi al dritto a pensione per sè o per i congiunti nel caso di offese permanenti o di morte nelle medesime condizioni, stabilite dalle leggi in vigore, si considera come lavoro il servizio che i pompieri prestano durante la guardia e nelle operazioni per estinzione d'incendi.

Art. 55. È applicabile ai pompieri la disposizione contenuta nell'articolo 27 precedente e relativa ai marinari di arsenale.

Art. 56. Negli stabilimenti marittimi di lavoro diversi dagli arsenali e dal cantiere di Castellammare, il servizio per l'estinzione degli incendi è affidato all'uffiziale capo di servizio che adopera per questo fine lavoranti da lui dipendenti, adatti all'uffizio, senza speciale trattamento, ed affida ad una delle officine la custodia e la conservazione delle pompe e degli altri oggetti che s'impiegano per l'estinzione degli incendi.

Materiale per estinzione d'incendi

Art. 57. La direzione superiore del materiale destinato alla prevenzione degli incendi ed alla loro estinzione, in ciascun dipartimento è affidata al direttore generale dell'arsenale.

Spetta al direttore generale proporre al Ministero, per le vie gerarchiche ed udito il Consiglio dei lavori del dipartimento, tutto ciò che si riferisce a questo servizio ed all'acquisto di pompe o di altri apparati ad esso relativi.

Egli esercita vigilanza superiore sulla conservazione in buono stato di questo materiale, in modo che possa prestare pronto ed efficace servizio in tutte le occorrenze.

Art. 58. Il direttore generale di arsenale delega la vigilanza tecnica ed economica sul detto materiale al direttore delle costruzioni nei Regi arsenali ed al sottodirettore delle costruzioni nel Regio cantiere di Castellammare ed esige da loro la sua perfetta conservazione.

Art. 59. Conseguentemente il materiale per estinzione d'incendi, qualunque esso sia ed ovunque esso sia depositato, è affidato alle cure della direzione delle costruzioni, della sottodirezione nel caso del Regio cantiere di Castellammare, che considera la conservazione e l'economia di questo materiale, come servizio equiparato ad un'officina della quale è capo ed economo il capo-pompiere.

Questo funzionario, per questa parte delle sue attribuzioni, dipende dalla direzione come ogni altro economo.

Al servizio è destinato, come preposto, un ufficiale dirigente, che assume verso il direttore la responsabilità della conservazione del materiale ed ha diritto di esaminarlo sempre che creda ciò necessario.

L'ufficiale preposto suddetto può essere incaricato, se ciò è approvato dal direttore generale dell'Arsenale, anche di concorrere all'istruzione professionale dei pompieri, sopra tutto che si riferisce al governo ed al maneggio degli apparati a vapore.

Art. 60. Si applicano al servizio dei materiali per la prevenzione e per la estinzione degli incendi tutte le norme stabilite dai regolamenti in vigore per il materiale delle officine delle direzioni di lavori.

Nondimeno, salvo il caso di assoluta necessità, il direttore delle costruzioni non ordina per le pompe e per gli altri apparati per la estinzione degli incendi, alcun lavoro che possa metterli, ancorchè per breve tempo, fuori stato di prestare immediatamente servizio, senza averne prima domandata ed ottenuta licenza dal direttore generale.

Art. 61. All'istituzione della sezione pompieri ed alla costituzione del suo servizio effettivo cessa quello di operai ordinarii delle direzioni di lavori per il maneggio notturno delle pompe ora in vigore.

Art. 62. Le disposizioni contenute nel presente decreto andranno in vigore dal 1° gennaio 1886.

Art. 63. Sono abrogate dalla stessa data le disposizioni contrarie a quelle stabilite dal presente Regio decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli :* Tajani.

Il Numero **3562** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Vigolo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Tavernola Bergamasco e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vigolo ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vigolo è separato dalla sezione elettorale di Tavernola Bergamasco ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3561** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Neviano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Galatone e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Neviano ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Neviano è separato dalla sezione elettorale di Galatone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3553** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e gli articoli 1 e 2 del regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato in Zanzibar con giurisdizione in tutti i territorii componenti il Sultanato di Zanzibar.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1885.

UMBERTO.

C. ROBILANT.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3589** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Melilli, in provincia di Siracusa, è distaccato dal distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Lentini, ed è aggregato al distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Siracusa, a cominciare dal 1° febbraio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885:

Rosselli cav. Agostino, colonnello comandante il 21 fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del V corpo d'armata.

Allodi cav. Aldobrandino, tenente colonnello di stato maggiore istituto geografico militare, nominato comandante il 75 fanteria.

Pistoia cav. Francesco, id. id. capo di stato maggiore divisione Bologna (11ª), id. id. 21 id.

Minossi Paolo, capitano (legione RR. carabinieri Firenze), collocato in servizio ausiliario per sua domanda.

Con R. decreto del 29 novembre 1885:

Vivaldi Furio, tenente 38 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885:

Boglio cav. Carlo, colonnello comandante il distretto militare di Alessandria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

Delù cav. Vincenzo, id. in disponibilità a Firenze, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante del 71 fanteria.

Mazzoleni cav. Luigi, id. comandante il 71 fanteria, trasferto al comando del distretto di Messina.

Trona di Clarafond cav. Gaetano, tenente colonnello 1 fanteria, nominato comandante del reggimento stesso.

Carchidio cav. Mario, id. distretto Bari, nominato comandante del distretto Belluno.

Drompt cav. Giuseppe, id. comandante distretto Belluno, trasferto al comandante del distretto Lecco.

Lombardi cav. Natale, id. id. id. Lecco, id. id. id. Alessandria.

Cuniberti Felice, maggiore 40 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Sguerzo cav. Francesco, id. 58 id., id. id. per sospensione dall'impiego.

Bracci cav. Ernesto, id. di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda.

Laugeri Giuseppe, capitano 32 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pezzana Augusto, id. 58 id., id, id. per sospensione dall'impiego.

Villani Luigi, id. 23 id., collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 dicembre 1885:

Campo Salvatore, sottotenente 61 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 6 dicembre 1885:

Caldonazzo Silvio, tenente 17 artiglieria, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885:

Belletti Uniade, tenente 16 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Brega Pietro, sottotenente d'artiglieria in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio a Bologna, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 13 dicembre 1885:

Rappis cav. Lorenzo, tenente colonnello fonderia Genova, nominato direttore fonderia Torino.

Con R. decreto del 10 dicembre 1885:

Ghirardini cav. Luigi, tenente colonnello del genio, nominato direttore del genio a Verona.

Con R. decreto del 23 novembre 1885:

Covaschi Catullo, sottotenente medico di complemento, 20 fanteria, nominato sottotenente medico effettivo nello stesso reggimento. Seguirà in anzianità il sottotenente medico Loni Virgilio.

Con R. decreto del 6 dicembre 1885:

Terzi Marcello, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885:

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente:

Lombardo Michele, 23 fanteria.
Marinucci Bernardino, 35 id.
Rossi Luigi, 20 id.
Garroni Lamberto, 24 id.
Morabito Antonino, 19 id.
Viani D'Ovrano, Guido, 19 id.
Bova Pasquale, 74 id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 26 novembre 1885:

Viale Carlo, cancelliere della Pretura di Recco, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Soldi Luigi, cancelliere della Pretura di Monreale, è tramutato alla Pretura di Caltanissetta.

Grimaudo Antonio, cancelliere della Pretura di Ragusa, è tramutato alla Pretura di Monreale.

Salvo Pietro, cancelliere della Pretura di Calascibetta, è tramutato alla Pretura di Caccamo.

Mazara Filippo, vicecancelliere della Pretura di Salemi, è nominato cancelliere della Pretura di Calascibetta, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Barsanti Lorenzo, vicecancelliere della Pretura di Piperno, è nominato cancelliere della Pretura di Bagnorea, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Regibus Domenico, cancelliere della Pretura di Rocca d'Arezzo, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 1° dicembre 1885, con l'assegno pari alla metà dello stipendio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per un libro di lettura pel soldato italiano.

Sebbene questo Ministero pensi che i viventi esempi delle virtù civili e militari costituiscano la migliore lezione educativa pel soldato, pure non può non riconoscere la grande efficacia che avrebbe un libro di lettura il quale, più che con massime astratte, parlasse alla immaginazione ed al cuore del nostro soldato con fatti, con aneddoti, con episodii, tolti dalle tradizioni della vita italiana, così civile come militare. E dicesi civile, oltre che militare, perchè l'educazione militare ha per fondamento quella civile, e perchè nel nostro esercito dobbiamo costantemente avere per iscopo di formare il carattere non solo del soldato, inteso nel senso stretto, ma altresì dell'uomo, del cittadino.

Un cosifatto libro potrebbe eziandio servir di testo a quelle istruzioni morali dei reggimenti, che ora dànno poco frutto per mancanza appunto di una guida sicura e concreta.

Il beneficio che esso arrecherebbe alla educazione del carattere nazionale e la difficoltà di comporlo in modo da conseguire veramente lo scopo, hanno determinato questo Ministero a far appello ai migliori scrittori d'Italia.

Il libro dovrebbe essere costituito di due parti: la prima, più generale, intesa appunto all'educazione dell'uomo, del cittadino, del sol-

dato; la seconda, più strettamente militare, rivolta a raccogliere le principali tradizioni militari, massime dell'epoca moderna, dei diversi elementi che colla loro fusione hanno concorso a formare il nostro esercito nazionale.

Il contenuto di entrambe le parti dovrà avere carattere rappresentativo e sensibile, anzichè dottrinale ed astratto, e la loro forma essere semplice, scultoria, italiana.

Del rimanente il Ministero, poichè spera che l'alto argomento tenti i migliori scrittori italiani, reputa che basti avere loro indicata la meta, la quale avrà probabilità di essere raggiunta tanto più, quanto meno all'ingegno si prescrivano norme e si creino pastoie.

In conseguenza di quanto sopra si emana il decreto che fa seguito al presente *Atto*.

Il Ministro: Ricotti.

Decreto Ministeriale che stabilisce le modalità del concorso per un libro di lettura pel soldato italiano.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'*Atto* n. 191 in data 1° dicembre 1885, col quale si dimostra l'utilità che sarà per derivare all'educazione militare e civile del soldato italiano da un libro di lettura ideato e composto secondo lo spirito e gli intendimenti espressi nell'*Atto* stesso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del segretario generale,

Decreta:

1. È aperto un concorso per un libro di educazione militare e civile pel soldato italiano.

2. Tale libro dovrà essere redatto secondo lo spirito e gli intendimenti espressi nell'*Atto* di questo Ministero sovraccennato.

3. Al migliore lavoro fra quelli giudicati rispondenti allo scopo verrà conferito il premio di lire 15,000.

4. Un secondo premio di lire 5000 sarà conferito al libro migliore, dopo il primo, fra quelli giudicati rispondenti allo scopo.

5. L'autore del lavoro che sarà dato alle stampe percepirà un utile in ragione di lire 0 50 per le prime 10,000 copie che saranno vendute.

6. La somma di lire 20,000, di cui ai precedenti numeri 3 e 4, sarà prelevata sull'art. 3° del capitolo *Spese per l'Istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre* del bilancio del Ministero della Guerra.

7. Il giudizio del concorso è riservato ad una Commissione composta di cinque membri, designati dal Ministero della Guerra, dei quali due del personale insegnante universitario.

8. Qualora nessuno dei lavori presentati sia giudicato meritevole dei premi come sopra stabiliti, o non tutti e due i premi possano essere conferiti, la Commissione potrà, ove lo creda, proporre speciali rimunerazioni agli autori che più si segnalarono nel concorso; queste rimunerazioni non eccederanno la somma di lire 2000 ciascuna e la somma di lire 5000 complessivamente, e non potranno essere assegnate più che a tre autori.

9. I lavori premiati resteranno proprietà del Ministero della Guerra.

10. Il concorso si chiuderà a mezzogiorno del 31 dicembre del milleottocentottantotto.

11. I manoscritti dovranno essere inviati al Ministero della Guerra (Segretariato generale), contrassegnati da un'epigrafe; questa dovrà essere ripetuta sopra una busta suggellata, entro la quale sarà contenuta una scheda colla indicazione del nome, cognome e domicilio del concorrente.

12. Non si apriranno se non le buste pertinenti ai manoscritti premiati o rimunerati, le altre saranno bruciate.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per esservi registrato.

Roma, addì 1° dicembre 1885.

Il Ministro: Ricotti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a farmacista di 1ª classe nel personale farmaceutico militare.

Il Ministero della Guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 4ª classe nel personale farmaceutico militare.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Essere munito di titoli comprovanti di avere conseguiti i gradi prescritti per l'esercizio della Facoltà chimico-farmaceutica;

3. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª e 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª categoria; in via eccezionale saranno pure ammessi quei farmacisti ascritti alla 1ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato;

4. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;

5. Avere idoneità fisica al militare servizio;

6. Avere le condizioni di moralità richieste per essere ammessi nei personali civili dipendenti dal Ministero della Guerra.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della guerra (Segretariato generale) per mezzo del distretto militare dove sono domiciliati (quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di corpo) non più tardi del 15 febbraio 1886, le domande di ammissione redatte in carta da bollo da lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la figliazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Segretariato generale) non appena ricevute, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica), del libero esercizio in farmacia conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitarii;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco (modello 21 del Regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per l'istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli tuttora sotto le armi, i comandanti di corpo uniranno alla domanda copia di foglio matricolare.

I Comandi dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

Esaminati dal Comitato di sanità militare i documenti predetti e classificati i concorrenti per punti di merito, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati per mezzo dei comandanti dei distretti l'esito della loro domanda.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare saranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Quelli che non potranno tosto ottenere l'impiego saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura potranno farsi vacanti durante l'anno, semprechè non abbiano oltrepassato il 28° anno di età, ma non avranno diritto alcuno ad essere ammesssi a coprire quelle altre vacanze che abbiano a verificarsi in seguito.

Il Ministero però si riserva la facoltà di procedere, in caso di necessità, ad ulteriori nomine, anche dopo trascorso il detto limite di tempo.

Due anni dopo conseguita la nomina i farmacisti militari di 4ª classe saranno sottoposti agli esami speciali per l'idoneità a farmacista di 3ª classe.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

Esame verbale.

1. Chimica generale (organica ed inorganica);
2. Chimica farmaceutica;
3. Materia medica;
4. Contabilità farmaceutica militare.

Esami pratici.

a) Saggio di una sostanza medicamentosa onde constatarne la bontà e purezza e conseguente relazione per iscritto;

b) Preparazione di un medicamento chimico o galenico.

Coloro che supera no siffatti esami verranno promossi farmacisti di 3ª classe, a misura che si faranno delle vacanze in detta classe, e secondo la classificazione ottenuta per punti di merito negli esami stessi. Quelli invece che non riusciranno, potranno ritentare dopo un altro anno una seconda prova, fallita la quale saranno considerati come dimissionarii dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad indennità di sorta.

Roma, 19 dicembre 1885.

Il Ministro: RICOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando del voto della Camera francese sui crediti per il Tonchino, dice che un ministero il quale non dispone che di una maggioranza di quattro voti non potrebbe continuare a governare.

« Come noi, aggiunge il *Times*, la Francia ha presentemente una Camera dei deputati nella quale nessun partito possiede una maggioranza bene determinata. Come noi, essa si trova in questa falsa posizione nel momento in cui le questioni più gravi reclamano una soluzione.

« In Inghilterra è in giuoco l'integrità dell'impero; in Francia si tratta nominalmente di una questione di politica coloniale, ma in sostanza si tratta dell'esistenza stessa della repubblica. Non è possibile negarlo: la repubblica è in pericolo. La sua forza risiede, non in lei stessa, ma negli antagonismi fondamentali che dividono i suoi avversari. Essa può trovare ancora in questo la sua salute. In tutti i casi, è probabile che il partito politico che passerà più allegramente le feste sarà il partito monarchico. »

Il *Daily News* dice che il voto indebolirà ancor più la già debole posizione del signor Brisson, il quale si è mantenuto a mala pena dopo le elezioni, e che non potrebbe restare al governo più a lungo. « La sua caduta, prosegue il *Daily News*, era attesa subito dopo la riunione delle Camere. Non avendo ripudiato la politica del signor Ferry, il signor Brisson ha ereditato l'impopolarità del suo predecessore, ed ha ricevuto un colpo da cui il signor Clémenceau non lo guarirà. »

Lo *Standard* si esprime come appresso:

« In Inghilterra, il voto della Camera francese sarebbe stato considerato come un segno di fiducia, ma diversa è la cosa in Francia. Infatti, ciò che rende impopolari in Francia le intraprese coloniali è il timore che esse indeboliscano il paese ed assorbano delle risorse che dovessero essere accumulate per un altro obbiettivo... Quando si è giunti ad osservare che la monarchia ha dato Algeri alla Francia, mentre invece la repubblica avrà perduto l'Indo-China, non vi è più logica, ma soltanto della passione. Sgraziatamente, tutti i governi in Francia hanno pensato prima a ciò che loro era vantaggioso, e poi a ciò che era buono per la Francia.

« Il signor Brisson ha fatto capire che se la Francia sgombrava il Tonchino l'occuperebbe l'Inghilterra, e questa osservazione è stata applaudita. Questo è un errore. È assai più probabile che noi non lo possederemo se dopo che qualche altra potenza ne avrà fatto un territorio che meriti di essere occupato. Forse il ministro delle colonie, di cui il signor Brisson ha messo in prospettiva la nomina, farà delle grandi cose; ma il mondo non ci crede. La Francia può battersi e conquistare un territorio, essa non può colonizzare. Non si è veduto mai nulla di più artificiale dell'impresa della Francia nell'Indo-China. Noi siamo convinti che il Tonchino sarà insomma abbandonato o che non darà che pochi o punto risultati. L'onore è stato salvato, è vero, coll'approvazione dei crediti, ma è manifesto che la sorte del gabinetto Brisson è decisa. »

Secondo informazioni attendibili ricevute da Londra dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, il progetto di un Parlamento irlandese è stato effettivamente raccomandato dal signor Gladstone in una lettera alla regina, la quale ha trasmesso subito la lettera a lord Salisbury. Questi l'ha letta in un Consiglio di ministri Nella discussione che ne seguì lord Randolph Churchill e lord Ashbourne hanno consigliato una politica conciliante verso i parnellisti, ma lord Salisbury e la maggioranza del Consiglio hanno espresso l'opinione che il partito conservatore debba resistere ad oltranza al progetto d'un Parlamento irlandese, siccome quello che mira allo smembramento del regno.

Si è quindi deciso di convocare il Parlamento per il 21 gennaio, e di incominciare le discussioni immediatamente, in luogo di prorogarle, come di solito, al mese di febbraio. Un membro indipendente proporrebbe subito dopo la discussione dell'indirizzo una mozione di fiducia per il ministero.

« Si spera, conchiude il corrispondente del diario viennese, che i liberali moderati, spaventati dalla prospettiva che all'ordine del giorno venga posta la questione di un Parlamento irlandese, voteranno per il governo, e che i parnellisti si asterranno dal votare perchè il signor Gladstone non ha dato loro garanzie contro una coalizione dei liberali coi conservatori per il caso in cui esso avvenisse al potere. »

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da Shenmago, in Birmania:

« Le truppe di spedizione che marciano sopra Bhamo, sotto gli ordini del generale Norman, sono sbarcate dinanzi a Montshobo allo scopo di muovere contro questa città.

« Gli abitanti andarono loro incontro per ricevere il generale.

« Essi hanno manifestato delle disposizioni amichevoli, dichiarando che erano pronti ad accettare le condizioni di sommissione chieste dagli inglesi.

È stato permesso agli abitanti di conservare le loro armi perchè contribuissero a reprimere il brigantaggio.

« Due compagnie sono rimaste a Montshobo; le altre truppe seguitano a marciare sopra Bhamo. »

Il 24 dicembre è stato firmato a Berlino il protocollo relativo ai possedimenti della Germania e della Francia sulla costa occidentale d'Africa e nell'Oceano Pacifico.

Informazioni della *Politische Correspondenz* fanno ascendere a 30,000 il numero degli arabi che attaccano presentemente le posizioni anglo-egiziane sul Nilo.

In questa avanguardia dell'invasione madhista si noverano oltre a quaranta bandiere, sotto alle quali sono raccolti i contingenti di altrettante tribù. Sembra che il più vivo entusiasmo e la più gran fiducia dominino fra loro. Il successore del Madhi, il cui quartiere generale è ad Omdurman, sotto Karthum, si lusinga di poter occupare Cairo avanti il prossimo giugno.

I missionari cattolici del Sudan credono che il movimento attuale non sia che una finta destinata a mascherare il vero obiettivo degli arabi, che sarebbe Assuan ed Assiut, sui quali punti i madhisti convergerebbero rapidamente dopo avere distratta l'attenzione dei nemici.

Essi conterebbero di produrre un grande effetto sullo spirito delle popolazioni indigene, e particolarmente sui beduini del Delta, compa-

rendo improvvisamente sul terreno propriamente egiziano, alle spalle delle linee franco-egiziane.

La questione lungamente discussa della delimitazione delle frontiere tra la Russia e la Persia, in seguito alle ultime annessioni operate dalla Russia nella ragione transcaspiana, può essere considerata come risolta. La Commissione speciale istituita dai due governi per procedere alla delimitazione ha terminato i suoi lavori. La nuova frontiera parte dalla baia di Hassan-Culi sul mar Caspio, e corre per la cresta dei monti Songen-Dagh e Siatchirim, nella valle del Tchandryr, donde, volgendosi al nord, raggiunge i monti Kelad-Dagh per riuscire, seguendo le sommità dei monti Dolutcho e Bordar, alle rovine del villaggio Baba-Durmaz pel fiume Astek.

La Russia guadagna col tracciato di questa nuova frontiera una buona linea strategica, perchè le forti posizioni della gola di Gurmab e del passo d'Arsorz sono comprese nella parte del territorio contestato che le è stata assegnata. Questa parte, del resto, è abitata quasi esclusivamente da tribù turcomanne che non hanno mai riconosciuto la sovranità dello sciah di Persia. Il governo persiano ha potuto fare senza rammarichi il sacrificio di una sovranità puramente nominale.

Il principio della nuova delimitazione era stato sanzionato mercè una convenzione conclusa tra i due Stati dopo la presa di Grok-Tepé da parte del generale Skobeleff nel 1881, ma le difficoltà che si opponevano alla sua applicazione non furono rimosse che in questi ultimi giorni.

Il *Daily News* annunzia che il sultano del Marocco ha promulgato un decreto che revoca tutti i privilegi di cui godeva da venti anni la popolazione israelitica del Marocco, grazie all'intercessione del defunto Moses Montefiore. Gli israeliti hanno l'intenzione di rivolgersi alle potenze europee allo scopo di prevenire le conseguenze disastrose che potrebbe avere per i loro beni e per il loro commercio la misura decretata dal sultano.

Secondo una informazione della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il governo canadese ha preso, come quello degli Stati Uniti, dei provvedimenti contro i chinesi. Un decreto proibisce ai chinesi, i quali non possano provare con passaporti in regola di essere impiegati, negozianti, viaggiatori o studenti, l'ingresso nel Dominion, a meno di una tassa di 50 dollari per testa.

Inoltre, nessuna nave può introdurre nei porti del Canadà più di un chinese per ogni 50 tonnellate della sua portata, sotto pena di un aumento di 50 dollari. Il fatto di sbarcare dei chinesi prima del pagamento della tassa di entrata renderebbe i comandanti dei bastimenti passibili di penalità che possono giungere fino alla confisca della loro nave.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 28. — Gli addetti militari delle Ambasciate d'Italia e di Germania sono partiti alla volta di Roma e di Berlino per riferire ai loro rispettivi governi circa i lavori della Commissione internazionale militare.

L'addetto militare dell'ambasciata di Russia sta per partire allo stesso oggetto alla volta di Pietroburgo.

BELGRADO, 28. — Le autorità serbe presero ieri possesso di Pirot.

CAIRO, 27. — Muktar pascià è arrivato. Una folla immensa l'attendeva alla stazione. Abiterà colla famiglia nel palazzo d'Ismalich.

MADRID, 27. — Al campo di Carabanchel fu celebrata una messa, alla quale hanno assistito la regina e la guarnigione di Madrid, composta di 16 mila uomini. Quindi la guarnigione sfilò dinanzi la reggente al grido di « Viva la regina! »

PARIGI, 28. — Elezioni del dipartimento della Senna. — Furono eletti Labordère, Maillard, Millerand, Maillefeu, Achard e Brialou. Mancano i dati di due sezioni che non possono però modificare i risultati.

LONDRA, 28. — La posizione delle truppe inglesi nel Sudan è considerata critica. L'avanzarsi dei ribelli desta viva inquietudine nel basso Egitto. Sarebbe necessario guardarsi contro l'eventuale sollevazione degli indigeni. Le forze inglesi al Cairo ed Alessandria sono sufficienti per reprimere ogni ribellione; ma, se si dovesse distrarre parte delle guarnigioni per agire contro i ribelli, sarebbe necessario di spedire rinforzi.

BRINDISI, 28. — Il contrammiraglio Noce è qui sbarcato ed è partito per Roma.

La corazzata *Varese* proseguirà domani per Venezia.

MONTEVIDEO, 27. — Proveniente da Rio-Janeiro e dal Mediterraneo, è arrivato ieri il piroscafo *Adria*, della navigazione generale italiana.

GIBILTERRA, 28. — È qui giunto ieri da Palermo il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per New-York.

CAIRO, 28. — Muktar pascià fu ricevuto in udienza dal Kedive.

BRUXELLES, 28. — La Banca Nazionale ribassò lo sconto al 3 1/2 per cento.

SAN VINCENZO, 28. — È giunto il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*, e prosegue per la Plata.

GENOVA, 28. — Il Consiglio provinciale, nella sua odierna adunanza, ha per acclamazione votato un ringraziamento al suo presidente Podestà per la parte presa nella discussione ed approvazione delle leggi in favore della marina mercantile e del pareggiamento della nostra Università a quelle di prima categoria.

Il presidente, ringraziando, disse che il voto si deve intendere esteso ai senatori e deputati, ed in ispecie agli onorevoli Ministri Depretis, Brin e Coppino che tanto fecero per il trionfo di dette leggi, traendone lieti auspici per il bene della Liguria e dell'Italia. (Approvazione.)

MONTEVIDEO, 26. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, è giunto ieri.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo X (ottobre 1885) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

« Rapport annuel du Consulat Royal d'Italie à Kiel, sur la situation économique de la province de Slezvig-Holstein en 1884 », par M. R. Lehment, consul Royal d'Italie à Kiel.

« Commercio e navigazione della Birmania inglese durante l'anno officiale 1884-85 (1° aprile 1884 - 31 marzo 1885). » Rapporto del signor G. B. Sacchiero, reggente il R. Consolato a Rangoon.

« Produzione e commercio d'importazione ed esportazione dell'isola di Cipro durante l'anno commerciale inglese (1° aprile 1884 - 31 marzo 1885). » Rapporto del cav. avv. Enrico Chicco, R. console a Larnaca.

« Condizioni commerciali ed economiche della Repubblica dell'Equatore, e specialmente del porto di Guayaquil nel 1884. » Da un rapporto del signor dottore Achille Destruge, reggente il R. Consolato a Guayaquil.

« Stati di importazione e di esportazione della dogana di Massaua per il 1° trimestre 1885 », del cav. avv. Felice Maissa, R. console in missione a Massaua.

« Quelques notes sur le mouvement commercial dans le Royaume de Svède, pendant les dernières années », par M. Antoine Höglund, consul Royal d'Italie à Stockolm.

« Renseignements sur la récolte des céréales dans la province de Poméranie », par M. le chev. G. Karow, consul Royal à Stettin.

« Movimento della navigazione nazionale all'estero durante gli anni 1884-85. » Smirne, Newcastle on Tyne, Gorea (Senegal), Fort de France, Monreale (Canadà).

« Disposizioni consolari. »

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,0	— 6,2
Domodossola	sereno	—	3,3	— 4,9
Milano	nebbioso	—	5,0	— 4,4
Verona	nebbioso	—	3,0	— 4,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	nebbioso	—	2,8	— 4,3
Alessandria	nebbioso	—	0,2	— 3,1
Parma	—	—	0,8	— 7,2
Modena	nebbioso	—	3,7	— 5,1
Genova	sereno	calmo	13,5	6,8
Forlì	1|2 coperto	—	4,6	— 4,1
Pesaro	nebbioso	mosso	7,2	— 1,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	12,8	5,6
Firenze	sereno	—	8,5	— 1,0
Urbino	3|4 coperto	—	6,4	0,5
Ancona	coperto	legg. mosso	7,6	4,3
Livorno	sereno	calmo	12,0	3,0
Perugia	sereno	—	7,9	2,4
Camerino	coperto	—	5,3	0,9
Portoferraio	sereno	calmo	12,4	6,2
Chieti	coperto	—	7,9	0,9
Aquila	1|4 coperto	—	6,0	1,8
Roma	sereno	—	11,8	1,2
Agnone	3|4 coperto	—	8,9	0,0
Foggia	sereno	—	10,9	4,2
Bari	3|4 coperto	calmo	10,5	6,5
Napoli	sereno	calmo	11,5	6,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	4,7	1,0
Lecce	1|2 coperto	—	11,9	6,4
Cosenza	1|4 coperto	—	10,2	—
Cagliari	coperto	calmo	16,0	8,7
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	14,3	10,9
Palermo	3|4 coperto	mosso	16,7	6,3
Catania	1|4 coperto	calmo	15,2	6,0
Caltanissetta	sereno	—	10,9	2,5
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	16,0	9,8
Siracusa	3|4 coperto	mosso	15,8	8,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 DICEMBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	768,4	768,9	771,7
Termometro	2,2	10°,2	11,4	6,2
Umidità relativa	82	55	39	52
Umidità assoluta	4,42	5,13	3,98	3,68
Vento	NNE	NNE	NNE	N
Velocità in Km.	5,0	5,0	11,0	10,5
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,4 - R. = 9,92 = Min. C. = 1,2 - R. = 0,96.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	4,6	— 5,5
Domodossola	sereno	—	4,2	— 5,2
Milano	nebbioso	—	2,0	— 4,4
Verona	nebbioso	—	6,8	— 0,1
Venezia	nebbioso	calmo	7,7	—
Torino	1|4 coperto	—	4,8	— 0,6
Alessandria	nebbioso	—	0,8	— 4,3
Parma	1|4 coperto	—	1,9	— 8,2
Modena	nebbioso	—	0,2	— 5,4
Genova	sereno	legg. mosso	10,7	4,5
Forlì	1|4 coperto	—	1,0	— 3,1
Pesaro	sereno	mosso	8,9	— 1,7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13,9	4,5
Firenze	sereno	—	9,3	— 0,2
Urbino	1|4 coperto	—	6,0	— 0,5
Ancona	1|4 coperto	calmo	8,4	2,8
Livorno	sereno	calmo	11,6	4,0
Perugia	sereno	—	6,1	0,3
Camerino	sereno	—	3,7	— 1,1
Portoferraio	sereno	calmo	12,2	3,1
Chieti	sereno	—	6,3	— 2,0
Aquila	sereno	—	4,6	— 4,0
Roma	sereno	—	12,4	2,5
Agnone	sereno	—	2,5	— 2,5
Foggia	sereno	—	10,3	1,0
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	9,5	5,0
Napoli	sereno	calmo	9,7	4,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	3,0	2,2
Lecce	sereno	—	10,0	4,9
Cosenza	1|2 coperto	—	9,8	1,6
Cagliari	sereno	calmo	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	14,0	6,6
Palermo	coperto	molto agitato	15,9	7,9
Catania	1|4 coperto	calmo	14,2	5,5
Caltanissetta	sereno	—	9,7	0,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	mosso	17,0	8,6
Siracusa	1|2 coperto	agitato	15,6	9,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 DICEMBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	773,8	773,3	771,9	771,9
Termometro	3°,0	8,2	9,7	4,3
Umidità relativa	59	42	39	69
Umidità assoluta	3,37	3.39	3,51	4,32
Vento	calmo	NNE	calmo	calmo
Velocità in Km.	0,0	2,0	—	—
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,9; - R. = 7,92 — Min. C. — 2,5 - R. = 2,00,

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 dicembre 1885.

Basse pressioni nord: Norvegia 732; alta Guascogna 777; centro Europa 775.

Italia piccola depressione: golfo Genova 765; Milano 771; Roma 767; Palermo 766. Stamane Italia venti settentrionali da moderati a forti sud e Sicilia; cielo vario; mare agitato coste Jonio.

Probabilità: venti da freschi a forti settentrionali specialmente al sud; sereno al nord, coperto al sud. Temperatura abbassa.

Roma, 28 dicembre 1885.

In Europa pressione notabilmente diminuita alle latitudini settentrionali, molto elevata (778) al centro della penisola balcanica. Lapponia 728. Ebridi 735. Spagna 773.

In Italia nelle 24 ore barometro salito intorno a 7 mm., nebbie al nord; venti settentrionali qua e là forti; temperatura diminuita dovunque, gelate e brina al nord.

Stamani cielo nebbioso al nord, sereno altrove; venti settentrionali forti all'estremo sud del continente e della Sicilia, deboli a freschi altrove; barometro variabile da 777 a 770 mm. da Torino a Malta.

Mare agitato lungo la costa adriatica meridionale, ionica e sicula.

Probabilità: venti sensibili settentrionali all'estremo sud, deboli variabili altrove con tendenza a divenire meridionali, cielo generalmente sereno.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	98 17 1/2	—	—	—	98 43 5/4
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	620 1/2	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	457 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	1796 1/2
Detta Certificati provv.	—	500	200	1650 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	544 1/2
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1110 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc An. per l'illum. di Civitavecchia	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	787 »	791 »
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	433 5/4	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 98 15 fine corr. — 98 42 1/2, 98 45 fine pross.
Banca Generale 628, 628 1/2, 628 3/4 fine corr. — 631 50 fine pross.
Banco di Roma (az stamp.) 740 1/2 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1786 fine corr. — 1795, 1798, 1797 fine pross
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 543, 545 fine pross.
Strade Ferrate del Mediterraneo 563 fine corr.
Azioni Immobiliari 786, 788 fine corr. — 790, 791, 792 fine pross.
Società dei Molini e Magazzini Generali 433 1/2, 434 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 dicembre 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 969.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 799.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 59 960.

V. TROCCHI, *Presidente*.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 20 gennaio 1886, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, e con le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato, ad un primo pubblico esperimento d'asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione delle travate e relative impalcature in ferro sui ponti Amigdalà e Palizzi, nella strada provinciale n. 95 della legge 23 luglio 1881, n. 333, per la presunta somma di lire 57,740, soggetta a ribasso d'asta.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto, nel giorno ed ora soprindicati, dovranno presentarsi in questo ufficio provinciale, ed esibire i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del genio civile o provinciale, in attività di servizio, da cui risulti che il concorrennte ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori, di cui al presente avviso;

c) La quitanza di aver versato nella tesoreria provinciale il deposito di lire 3000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta.

Le offerte in ribasso del prezzo d'asta non potranno essere inferiori all'uno per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 21 dicembre volgente, ed approvato dalla Deputazione provinciale e dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibile, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è fissata ad una somma di lire 7000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento prestare la cauzione definitiva e sottoscrivere il relativo atto di sottomissione, sotto pena d'incamerazione del deposito provvisorio a favore dell'Amministrazione provinciale.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non col concorso almeno di due offerenti.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 febbraio 1886.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto, quelle di bollo, di registro, per copie, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo fare un conveniente deposito presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Reggio Galabria, 26 dicembre 1885.

4453 — *Il Segretario*: LUCIANI.

P. G. N. 78239

S. P. Q. R.

Nuovo Avviso d'Asta — *Vendita di aree fabbricabili all'Esquilino.*

Riusciti di niun effetto gli esperimenti d'asta per la vendita in cinque separati lotti delle aree fabbricabili qui appresso descritte, si fa noto che alle ore 11 ant. dei giorni seguenti nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi l'on. sig. ff. di Sindaco, o chi per esso, avrà luogo nuovamente la gara dell'asta ai prezzi sotto indicati:

I. Area fabbricabile, che costituisce la quarta parte dell' isolato n. 1, in angolo sulla via Alfredo Cappellini e sul viale Principessa Margherita, della superficie di metri quadrati 1031, salva più esatta misura, da porsi in vendita il giorno di lunedì, 11 gennaio prossimo futuro, al prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

II. Area fabbricabile, che costituisce la quarta parte dell' isolato anzidetto, in angolo sulle vie Alfredo Cappellini e Principe Umberto, della superficie di metri quadrati 1031, salvo come sopra, da porsi in vendita il giorno di giovedì, 14 detto mese, pel prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

III. Area fabbricabile, che costituisce la quarta parte del surripetuto isolato, sulle vie Principe Umberto e Mamiani, della superficie di metri quadrati 1031, salvo come sopra, da porsi in vendita il giorno di lunedì, 18 suddetto mese, pel prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

IV. Area fabbricabile, formante la quarta parte dell'isolato suddetto, in angolo sul viale Principessa Margherita e sulla via Mamiani, della superficie di metri quadrati 1031, salvo come sopra, da porsi in vendita il giorno di giovedì, 21 suddetto mese, al prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

V. Area fabbricabile costituita dalla parte dell' isolato XXXI, continante colla piazza Dante e le vie Ariosto e Macchiavelli, della superficie di metri quadrati 1890, salvo come sopra, da porsi in vendita il giorno di lunedì, 25 suddetto mese, al prezzo d'incanto di lire 60 il metro quadrato.

Le norme da seguirsi sono le seguenti:

1. La vendita si fa con tutti i diritti, servitù e soggezioni, riservandosi il comune la proprietà degli oggetti pregevoli per antichità, storia, arte e valore che si rinvenissero nelle demolizioni e negli escavi per le fondazioni.

2. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela e l'aggiudicazione provvisoria sarà fatta anche ad un solo concorrente a forma dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e sarà aperta in base ai prezzi suindicati. Le offerte di aumento nelle gare d'aste non potranno essere inferiori a lire una sul prezzo di ogni metro quadrato.

3. L' aggiudicatario definitivo dovrà pagare almeno una terza parte del prezzo di aggiudicazione nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre ad intervalli di anno in anno con decorrenza degli interessi del cinque per cento a favore del comune.

4. A garanzia del residuo prezzo e degl' interessi, il comune assumerà ipoteca a tutte spese dell'acquirente sull'area venduta, aumentata di un decimo per le eventuali spese in caso di lite.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta pei lotti I II III e IV se non depositi preventivamente nella cassa comunale lire 6200 per ciascun lotto, e pel V lotto lire 11,300, da ritenersi ai deliberatari a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della stipulazione i deliberatari definitivi dovranno depositare lire 4000 per ciascuno dei lotti I II III e IV e lire 7000 pel V per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero loro carico.

6. Fino alle ore 11 ant. dei giorni qui sotto destinati potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, a a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo delle provvisorie aggiudicazioni; del che, seduta stante, saranno redatti verbali di aggiudicazione vigesimale. Pel I lotto è destinato il giorno di giovedì, 11 febbraio 1886, pel II il giorno di lunedì 15, pel III il giorno di venerdì 19, pel IV, lunedì 22, e pel V, venerdì 26 dello stesso mese.

7. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui saranno fatti gl'inviti, sotto pena di decadenza in caso che gli acquirenti non si rendessero agli inviti stessi, nonchè della perdita del deposito oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto loro carico, richio e responsabilità.

I capitolati, che dovranno servire di base alle vendite sono a tutti visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio il 26 dicembre 1885.

4446 — *Il Segretario generale*: A. VALLE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 5,000,000 interamento versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i possessori di azioni (creazione 1879) d'avere autorizzato la distribuzione di

Lire 12 50 secondo acconto sugli utili realizzati nel corrente esercizio, contro presentazione e ritiro del vaglia n. 15 delle azioni suddette col capitale versato di lire 500.

Questo pagamento avrà luogo a partire dal 1° gennaio prossimo:

A **Milano**, alla sede sociale, via Alessandro Manzoni, n. 4.

A **Firenze**, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

A **Parigi**, presso la Banque de Paris & des Pays-Bas, 3, rue d'Antin.

Milano, 26 dicembre 1885. — 4457

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

Strada Ferrata da TORREBERRETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

Capitale nominale L. 5,000,000 — Capitale versato L. 4,200,000

Sede in Firenze

10ª Estrazione delle Azioni (Anno 14°)

eseguitasi in seduta pubblica il 21 dicembre 1885, rimborsabili in lire 420 dal 31 dicembre 1885 verso esibizione delle azioni munite delle cedole segnate coi numeri 25 al 74 compresi.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento, a termini degli statuti sociali.

Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni
177	dal 1761 al 1770	799	dal 7981 al 7990
179	» 1781 » 1790	825	» 8241 » 8250
227	» 2261 » 2270	893	» 8921 » 8930
438	» 4371 » 4380	904	» 9031 » 9040
565	» 5641 » 5650		

Firenze, 21 dicembre 1885.

4459 — *Il Presidente*: A. N. CORSINI.

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale sociale lire 20 milioni — Versato lire 10 milioni.

Si prevengono i signori azionisti che, a termini dell'articolo 75 dello statuto sociale, a partire dal 2 gennaio prossimo si pagheranno loro, verso consegna della cedola n. 10, lire 6 25 per ogni azione, a titolo interessi del secondo semestre 1885:

In **Roma**, presso la sede della Società, piazza Montecitorio, 121;
In **Torino**, presso il Banco U. Geisser e C.;
In **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais;
In **Lione**, id. id.

Roma, 28 dicembre 1885.

4460 LA DIREZIONE.

COMUNE DI MODUGNO

AVVISO D'ASTA *per 2° esperimento* per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo sulla minuta vendita del vino, aceto, alcool, spiriti e simili, in Modugno, solamente esclusa la borgata di Palese, pel biennio 1886-1887, per l'annuo canone di lire 19,500.

Stante la deserzione d'asta tenutasi in questo ufficio nel mattino del 21 spirante per l'appalto suindicato, si fa noto che alle ore 9 antim. di lunedì, giorno undici gennaio venturo anno, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto medesimo, che resterà aggiudicato al migliore offerente quand'anche non fosse che uno solo, e sotto l'osservanza di tutti i patti e condizioni indicati nel precedente manifesto del 5 dicembre.

Modugno, 26 dicembre 1885.

4471 *Il Segretario municipale*: GIO. MARZI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In seguito della sentenza resa dal Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in data 30 gennaio 1884, registrata ivi li 11 seguente febbraio, n. 51 per lire 24, Mossetti, passata in giudicato, che autorizzava l'Archivio notarile di Santa Maria suddetta ad alienare nei modi di legge, e fino alla concorrenza delle somme dovute la cauzione notarile di Vincenzo Ferrajuolo, notaro residente in Teano, in data del di 14 luglio 1884 dal capo dell'Archivio suddetto si è presentata, presso il Tribunale, domanda di svincolamento parziale della cauzione di esso notaio Ferrajuolo, consistente nella rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia di annue lire 180 certificato 7 settembre 1869, n. 91262.

Ciò ai sensi dell'articolo 18 legge notarile.

S. Maria Capua Vet., 14 dic. 1885.

4108 RAFFAELE ORSI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

Nel giorno 4 febbraio 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del Demanio Nazionale e contro Mariani Don Francesco, domiciliato a Nepi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente stabile, autorizzata con sentenza 8, 9 agosto 1883.

Descrizione dello stabile:

Due terreni di qualità seminativi, vitati, boschivi, cedui e da frutto con casa rurale diruta, posti nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada S. Angelo e Capanacce, distinti in catasto coi nn. di mappa sez. 3ª 305 sub. 1 e 2, 306 sub. 1 e 2, 307, 308, 908, 909, 910, 911, 1251, ed in mappa sez. 4ª coi nn. 130, 131, della superficie complessiva di ettari 19 54 90, e dell'estimo catastale di lire 1814 12, gravato del tributo diretto di lire 26 84, confinante coi beni di Luigi Borghesi, Domenico Berti, Angelo Andrea Mei, Gaetano Neri, Comune di Soriano, via pubblica, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 26 dicembre 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

4462 procuratore erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Pietro Galanti curatore giudiziario dell'eredità beneficiata del notaro Pietro Gamba, già residente in Pietrasanta, ha presentato domanda al Tribunale civile e correzionale di Lucca fino dal 9 ottobre 1884, per ottenere lo svincolo della cauzione notarile di che nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti di n. 1788 del 22 febbraio 1865.

Ciò si deduce a pubblica notizia a mente degli articoli 38 e 83 della legge sul notariato, con avvertenza che le eventuali opposizioni devono insinuarsi nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Lucca, 19 dicembre 1885.

4459 AVV. G. E. ANZILOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA

per svincolo di malleveria notarile

Castagno Bernardo, Emilio, Alberto, Rosa, Giuseppina Giovachina vedova a Reggio Bartolomeo, Paolina vedova al cav. Altamano, Marianna vedova a Giovanni Mano, Anna in Gallo Paolo, Adele in Abatemarco avv. Giuseppe, Clementina Bianzi vedova al capitano cav. G. Batt. Castagno, questa nella sua qualità di legittima amministratrice dei minori Paolina e Pierino fratelli, sorelle e nipoti, i primi quattro residenti a Lanzo, la Giuseppina a S. Giovanni a Piro, la Giovachina a Milano, la Marianna a Bra, l'Emilio ad Altavilla Monferrato, l'Adele a Buonabitacolo, e li altri tutti a Torino, nelle rispettive qualità di coeredi del defunto loro padre Pietro fu cav. avv. G. Battista, già notaro a Lanzo Torinese, ov'è deceduto il 20 gennaio 1885, hanno chiesto al Tribunale civile di Torino lo svincolo della malleveria notarile prestata dal loro padre sopra lire ottanta di rendita Consolidato Italiano 5 per cento di cui in certificato stato intestato allo stesso notaro Pietro Castagno in data 23 agosto 1862 segnato al n. 35537 nero, e n. 30857 rosso.

Tale domanda si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti voluti dall'art. 38 della legge notarile 25 maggio 1879 n. 4900 Serie 2ª.

Lanzo, 9 dicembre 1885.

4139 AVV. BOLLA.

Avviso di eseguito deliberamento

A seguito di pubblici incanti, celebrati in data di ieri, uniformemente all'avviso d'asta del 6 spirante mese, si è provvisoriamente aggiudicato a favore di Matteo Simone fu Antonio, con la garantia solidale di suo figlio Antonio, e per l'annuo canone di lire 36,000 (trentaseimila), il subappalto del dazio consumo governativo e comunale in questa città, escluso quello del villaggio di Mattinata e sul così detto sfarinato, per la durata di un quinquennio, a datare dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, in base alla tariffa daziaria, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni racchiuse nel relativo capitolato d'oneri

Il sottoscritto ora fa noto al pubblico che il termine utile per produrre le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione andrà a scadere al mezzogiorno del giorno 13 gennaio p. v.

Montesantangelo, 27 dicembre 1885.

Il Sindaco: G. ROBERTI.

4472 *Il Segretario*: DE PASCALE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Salaria dalla porta Salaria al ponte di Corese, per anni sette, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892, e della riduzione a selciato di un tratto presso la porta suddetta nel primo anno.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione settennale di detta strada sul canone annuo di lire 41,039 78 e del selciato per il prezzo di lire 14,860, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone e prezzi suindicati.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 2300 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo e del prezzo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 26 dicembre 1885.

4461 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

(2ª *pubblicazione*) 4425

AVVISO.

Il sottoscritto usciere rende a pubblica notizia che nel giorno 29 gennaio 1886, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, alle ore 12 meridiane, avrà luogo la vendita giudiziale con 4/10 di ribasso del fondo qui sotto descritto, ad istanza della Esattoria comunale di Ienne, in danno dei signori Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, colle condizioni nel bando medesimo inserite, e già depositato in questa cancelleria.

Descrizione del fondo.

Terreno ortivo, in contrada Volubro, posto quasi nell'interno dell'abitato di Ienne, colla fronte sulla strada detta Borgo Nuovo, segnato in mappa sezione 2ª, n. 416, confinanti Magliacca Benedetto ed Alfonso da due lati e comune di Ienne, descritto al n. 5 della perizia Barera, e valutato L. 550.

Roma, 26 dicembre 1885.

LORENZO PALUMBO

usciere presso il Trib. civ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di Caltagirone fa noto al pubblico che in seguito ad un ricorso di Giuseppe Montalto fu Saverio, villico da Vizzini, presentato dal procuratore legale avvocato signor Giovanni Libertini Oriando, a di lui firma, per dichiararsi assente il figlio del ricorrente a nome Giovanni; questo Tribunale, con provvedimento 15 ottobre ultimo, ordinò procedersi ad informazioni dalle autorità locali dell'ultimo domicilio del veluto assente per assicurare i motivi dell'assenza e del di costui allontanamento, e parimenti procedersi ad atto di notorietà per conoscersi la durata dell'assenza ed il motivo di allontanamento.

Per estratto conforme rilasciato dalla cancelleria del Tribunale di Caltagirone, oggi il 26 dicembre 1885, da servire per la inserzione.

Pel cancelliere

4473 P. VERZI vicecanc.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

Capitale L. 4,000,000 interamente versato — SEDE IN FIRENZE

16ª Estrazione delle Azioni (Anno 18°)

eseguitasi in seduta pubblica il 21 dicembre 1885, rimborsabili in lire 500 dal 31 dicembre 1885, verso esibizione delle azioni munite delle cedole segnate coi numeri 57 al 60 compresi.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento, a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 58 azioni estratte.

191	457	458	506	547	585	606	630	665	756
784	824	895	908	940	1039	1051	1679	1772	1778
1997	1999	2028	2165	2248	2329	2826	2871	3262	3476
3640	3763	4835	4984	5110	5120	5355	5438	5520	5549
5885	6054	6242	6311	6397	6634	6872	7074	7116	7144
7196	7298	7439	7533	7754	7815	7826	7968		

Firenze, 21 dicembre 1885.

4458 *Il Presidente:* A. N. CORSINI.

MUNICIPIO DI FAVIGNANA

Avviso di primo incanto a partiti orali.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 15 del mese di gennaio 1886 si procederà in questo ufficio comunale, davanti il signor sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali ed esclusivamente comunali sul comune di Favignana, per la durata di anni cinque, e precisamente dal giorno dell'aggiudicazione definitiva sino a tutto il 31 dicembre 1890.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 maggio 1885, n. 3074.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi più aumenterà gli utili stabiliti sulla base del cinque per cento a favore del Municipio, oltre il canone annuo di lire quarantamila (L. 40,000).

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare sul banco della presidenza, al momento dell'asta, ed in denaro effettivo, la somma di lire mille a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, la quale sarà ritenuta sino alla stipulazione del contratto, colla prestazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

Nel termine di giorni quindici della seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale lo esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire diecimila, in denaro effettivo o in cartelle del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, da depositarsi a spese dell'aggiudicatario nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta, senza necessità d'alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sopradetto. Il contratto non sarà esecutivo se non dopo la superiore approvazione.

La riscossione dei dazi di cui sopra sarà regolata, pei dazi governativi giusta la tariffa allegato A, del decreto legislativo 28 giugno 1886, n. 3018 e per i dazi addizionali e per quelli esclusivamente comunali, giusta la tariffa votata da questo consiglio comunale, nel giorno 29 ottobre 1885, resa esecutiva mediante l'approvazione della deputazione provinciale del 16 novembre 1885, che trovasi alligata al capitolato d'appalto.

Il presente appalto sarà regolato a norma della legge sul dazio di consumo governativo e del relativo regolamento, alla cui osservanza l'appalto dovrà sottostare.

Il capitolato d'appalto e tutti gli allegati relativi trovansi ostensibili in quest'ufficio comunale dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo sugli utili offerti a favore del municipio pei quali avrà avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto di cui sopra, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 10 ant. del giorno 31 del mese di gennaio dell'anno 1886.

Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese tutte inerenti al presente appalto.

Dall'ufficio comunale di Favignana, dicembre 1885.

Il Sindaco ff.: FILIPPO POMA.

4451 *Il Segretario comunale:* GIUSEPPE BERTOLINI.

N. 258.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. dell'11 gennaio 1886, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un muro di rivestimento della sponda destra del Tanaro nel tratto suburbano di Alessandria, della lunghezza di metri 196 20, misurato al ciglio, con sottostante masso contenuto entro cassero e protetto verso corrente da una gettata di pietra, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 133,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 novembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Alessandria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 12 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,500 ed in lire 13,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore

Roma, 24 dicembre 1885.

4450 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Graffignano per Alviano appaltata al sig. Enrico Fioravanti;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al sig. sindaco di Graffignano, entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, addì 30 dicembre 1885.

4445 *Il Sottoprefetto:* MONTERUMICI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Convenzione *fra il Ministero della Pubblica Istruzione, la Provincia, il Comune e la Camera di commercio ed arti di Messina, pel pareggiamento di quella R. Università alle Università indicate nell'art. 2, lettera A, della legge 31 luglio 1862, n. 719.*

Art. 1. Il Ministero della Pubblica Istruzione provvederà al pareggiamento della R. Università degli studi in Messina alle Università indicate nell'art. 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Art. 2. Alle Facoltà e Scuole in essa presentemente esistenti a spese dello Stato saranno aggiunti gli insegnamenti necessari a completare:

a) la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, pel conferimento dei diplomi speciali d'insegnamento, designati agli articoli 1 e 2 del relativo regolamento 8 ottobre 1876;

b) la Facoltà di filosofia e lettere pel conferimento delle lauree e dei diplomi speciali designati negli articoli 1, 2 e 3 del relativo regolamento 8 ottobre 1876.

Art. 3. La maggiore spesa di lire 110,000 occorrente per tale pareggiamento sarà sostenuta per lire 60,000 dal Comune, per lire 40,000 dalla Provincia e per lire 10,000 dalla Camera di commercio ed arti di Messina, che si obbligano versare la loro quota di contributo a semestri anticipati nelle casse dello Stato.

Art. 4. La presente Convenzione andrà in vigore col 1° luglio 1885.

Art. 5. Le spese di contratto, non escluse le tasse di bollo e di registro, saranno a carico dello Stato.

Roma, lì 19 marzo 1885.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
MICHELE COPPINO.

Pel Comune di Messina
AVV. FELICE LA SPADA.

Per la Provincia di Messina
AVV. GIUSEPPE CARNAZZA.

Per la Camera di commercio ed arti di Messina
Prof. MICHELANGELO BOTTARI.

Il Numero **3563** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle legge i dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni di Cascina e di Lauro, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste all'accennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª), sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Modificazioni ed aggiunte alla tabella del numero e della residenza dei notari del Regno approvate col Regio decreto 3 dicembre 1885.

Distretto del Collegio notarile	Comuni di residenza dei notari	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª)	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 3 dicembre 1885
Pisa	Cascina S. Lorenzo a Pagnatico (fraz.)	»	1
	S. Lorenzo alle Corsi (fraz.)	1	»
Avellino	Lauro Migliano (fraz.)	»	1

Visto d'Ordine di Sua Maestà
Il Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti
D. TAJANI.

Il Numero **3582** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 dicembre 1884, n. 2841 (Serie 3ª), col quale furono prorogate a tutto l'anno 1885, le disposizioni transitorie contenute nell'art. 144 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), per l'esecuzione del testo unico del Codice della Marina mercantile;

Ritenuta la necessità di una ulteriore proroga;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e della Marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 144 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile sono prorogate a tutto l'anno 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1885.

UMBERTO.

TAJANI.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3578** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 7 luglio 1885, colla quale il Consiglio comunale di Borgo San Donnino ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati nè dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti della provincia di Parma;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Borgo San Donnino, a seconda della precitata sua deliberazione, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

TARIFFA.

Vetrerie (esclusi i fiaschi e le bottiglie di color nero o scuro)	Quint.	L. 2	»
Cartone, carta da involto e da bachi	»	» 2	»
Amido	»	» 4	»
Maiolica e porcellana	»	» 1	50
Terraglie, stoviglie ed ogni altro oggetto di terra cotta (esclusi i materiali da costruzione)	»	» 0	60

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **MDCCCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 4 febbraio e 9 luglio 1885 del comune di Fosdinovo, con le quali si è stabilito l'aumento, oltre il massimo, e il reparto della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 7 agosto 1885 della Deputazione provinciale di Massa e Carrara che approva le citate deliberazioni del comune di Fosdinovo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa e Carrara;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Fosdinovo di applicare, dal corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire venticinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **MDCCCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 giugno 1885 del Consiglio comunale di Castel San Pietro Romano, approvata il 10 agosto successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi dal corrente anno;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Castel San Pietro Romano di applicare dal corrente anno la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione 21 giugno 1885, e per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato per quasi tutti i capi di bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MDCCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 6 maggio 1885, con cui la Deputazione provinciale di Novara propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Biella, perchè è da tempo travagliata da interni dissidii che impediscono il regolare andamento della gestione dell'Opera pia;

Veduti gli atti pei quali consta che su sette membri che compongono la detta Amministrazione tre soli stanno in ufficio, nè fu possibile con nuove nomine di completarne il numero;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Biella è disciolta, e la sua gestione è provvisoriamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Novara, con incarico di sistemare la Pia Azienda e di togliere le irregolarità esistenti nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 15 ottobre 1885 con cui la Deputazione provinciale di Treviso propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Farra di Soligo, perchè agli inviti fattile acciò fosse sistemata la posizione del pio Legato Vendrami, da essa amministrato, si rifiutò di prestarsi a quanto le era stato richiesto;

Veduti gli atti riguardanti la gestione dell'anzidetto Legato pio;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Farra di Soligo è disciolta, e la temporanea gestione del suo patrimonio è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Treviso, con incarico di sistemare il pio Legato Vendrami nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del municipio di Roccapalumba (Palermo) per la costituzione in ente morale del Monte frumentario fondato in quel comune fin dal 1848 dalla famiglia Avellone e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti relativi alla domanda, dai quali risulta che il capitale di dotazione di cui dispone l'Opera pia è costituito dalla quantità di ettolitri 602 di frumento, del valore di circa lire 8300.

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario come sopra esistente nel comune di Roccapalumba è costituito in ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Istituto in data 29 agosto 1865, composto di quarantadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 aprile 1885 del Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia, approvata il 12 agosto dalla Deputazione provinciale di Foggia, con la quale deliberazione si stabilì di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Capitanata;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di San Ferdinando di Puglia di applicare, dal corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 31 gennaio 1886 col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del giorno 20 febbraio successivo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante stesso possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nelle stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio, ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 16 dicembre 1885.

Il Ministro: Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885:

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente:

Cozza Vittorio, 90 fanteria.
De Santià Luigi, 15 id.
Antonacci Francesco, 2 id.
Conti Ugo, 56 id.
Zagarese Melchiorre, 89 id.
Condorelli Antonino, 55 id.
Gastaldi Biagio, 84 id.
Giriodi Leone, 22 id.
Sebastiani Eugenio, 23 id.
Zucchini Giovanni, 4 id.
Grugni Vittorio, 11 bersaglieri.
Girardi Giacomo, 10 fanteria.
Moine Giovanni Francesco, 75 id.
Gelmetti Giovanni, 10 bersaglieri.
Vital Augusto, 56 fanteria.
Mengarini Flavio, 24 id.
Scarpis Umberto, 4 id.
Reggiani Camillo, 39 id.
Romagnoli Alfredo, 57 id.
Angelini Domenico, 66 id.
Marchisio Edoardo, 83 id.
Abbove Nino Alessandro, 2 bersaglieri.
Di Benedetto Edoardo, 1 fanteria.
Pozzi Stefano, 62 id.
Fascia Luigi, 65 id.
Bosinelli Luigi, 57 id.
Beltrame Pomè Giuseppe, 24 id.
Ruella Giovanni, 83 id.
Mazzoleni Giuseppe, 48 id.
Terracini Giuseppe, 48 id.
Degli Abati Luigi, 25 id.
Castoldi Arturo, 18 id.
Segre Davide, 76 id.
Adriano Giovanni, 29 id.
Rossi Riccardo, 62 id.
Franceschetti Giuseppe, 25 id.
Villanis Vittorio, 83 id.
Lichtenberger Paolo, 20 id.
Elisei Enrico, 16 id.
Alegiani Pietro, 26 id.
Pelizzi Giuseppe, 31 id.
Lancellotti Pietro, 46 id.
Sardi Vincenzo, 8 id.
Rossini Costantino, 15 id.
Betteri Giovanni, 23 id.
Milla Umberto, 71 id.
Gianoli Rinaldo 84 id.
Cristofanetti Bruno, 7 bersaglieri
Valerio Gaetano, 17 fanteria.

Pellicari Antonio, 24 id.
Seimandi Enrico, 22 id.
Allemano Felice, 76 id.
Minio Eugenio, 51 id.
Craveri Francesco, 21 id.
Piatti Aurelio 85 id.
Benaglio Giacinto, 86 id.
Pittoni Giovanni, 12 id.
Colini Getulio, 85 id.
Arbarello Luigi, 19 id.
Tarditi Luigi, 20 id.
Zanetti Vittorio, 51 id.
Porta Cesare, 3 bersaglieri.
Cenedese Vittorio, 60 fanteria.
Visentini Luigi, 39 id.
Fasoli Ettore, 23 id.
Coggiola Luigi, 12 bersaglieri.
Benciolini Luigi, 23 fanteria.
Bertolotti-Chessa Gio. Battista, distretto Sassari.
Carcano Luigi, 54 fanteria.
Serafini-Fracassini Alberto, 23 id.
Tournour Giuseppe, 80 id.
Fattori Vittorio, 3 artiglieria.
Branca Adolfo, 3 id.
Scaglione Paolo, 12 id.
Manno barone Giuseppe, 3 genio.
Pinsuti Vittorio, 3 id.
Gariboldi Ernesto, 3 id.
Castagna Luigi, 3 id.
Oreffice Giulio, 3 id.
Frassati Pietro, 3 id.
Bellia Giuseppe, 3 id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario :*

Con RR. decreti del 3 dicembre 1885.

Jodice Leopoldo, cancelliere della Pretura di Campli, è tramutato alla Pretura di Torricella Peligna.

De Luca Leonardo Tommaso, cancelliere della Pretura di Torricella Peligna, è tramutato alla Pretura di Campli.

Pessina Andrea, vicecancelliere della Pretura di Chiavenna, è nominato cancelliere della Pretura di Cuggiono, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bignami Graziano, vicecancelliere della Pretura di Busto Arsizio, è nominato cancelliere della Pretura di Bormio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Copperi Pietro, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato cancelliere della Pretura di Portacomaro, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Con decreti Ministeriali del 3 dicembre 1885:

Cavallero Giuseppe, cancelliere della Pretura di Portacomaro, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Asti, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Francioli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della Pretura di Busto Arsizio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Curti Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della Pretura di Chiavenna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 5 dicembre 1885:

Gras Sebastiano, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Padoan Lodovico, vicecancelliere della Pretura di Spilimbergo, sospeso dall'ufficio, è dispensato dal servizio.

Borghesi Pompilio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Manzetti Domenico, sostituto segretario alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Urbino, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sadori Odoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Urbino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sparano Alfonso, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Trimarco Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1885:

Borrello Luigi, cancelliere della Pretura di Assoro, è tramutato alla Pretura di Augusta.

Verzi Placido, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato cancelliere della Pretura di Assoro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1885:

Cabibbo Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali dell'8 dicembre 1885:

Melini Antonio, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Varallo, è nominato vicecancelliere del Tribunale di commercio di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Andriani Lorenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Moschetto Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885.

Sanipoli Liborio, cancelliere della Pretura di Ascoli Piceno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Melillo Enrico, cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, è tramutato alla Pretura di Ascoli Piceno.

Mariani Luigi, vicecancelliere della Pretura di Assisi, è nominato cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mignone Guido Lorenzo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Este, è nominato cancelliere della Pretura di Verry, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 10 dicembre 1885:

Cavalli Luigi, sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è, in seguito di sua domanda, collocato a

riposo ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Magnani Raffaello, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Arezzo, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pistoia, coll'annuo stipendio di lire 2200.

D'Auria Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Capaccio, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a datare dal 1° gennaio 1886, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Positano.

Viscardi Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della Pretura di Macerata Feltria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Capra Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Este, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Margioni Achille, vicecancelliere della Pretura di Caggiano, è tramutato alla Pretura di Capaccio.

Pastore Michele, vicecancelliere della Pretura di Positano, è tramutato alla Pretura di Caggiano.

Martini Saverio, vicecancelliere della Pretura di Macerata Feltria, è tramutato alla Pretura di Assisi.

Mongini Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Udine, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Berta Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Cremona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 13 dicembre 1885:

Cucchiara Vincenzo, cancelliere della Pretura di Siculiane, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Corte Agostino, vicecancelliere della Pretura di Marciana Marina, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa, è tramutato alla Pretura di Campiglia Marittima, cessando dalla applicazione.

Morelli Alceste, vicecancelliere della Pretura di Campiglia Marittima, è tramutato alla Pretura di Marciana Marina ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa.

Putignano Domenico, vicecancelliere della Pretura di Campi Salentino, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di dicembre 1885, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio presso presso la Pretura medesima dal 1° gennaio 1886.

Pellegrino Santo, vicecancelliere della Pretura di Catanzaro, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Greco Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della Pretura di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Merano Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Dasale, è nominato sostituto segretario alla stessa Procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Colli Lanzi Ettore, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lodi, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Casale, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cerini Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lodi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pieri Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Oneglia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mazzola Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Voghera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Relazione *della Commissione eletta a giudicare del concorso per la cattedra di Storia moderna nella Regia Università di Pisa.*

La Commissione eletta a giudicare del concorso indetto per la cattedra di Storia moderna nell'Università di Pisa, si riunì nei locali del Ministero, nei giorni 18, 19, 20 ottobre 1885, per esaminare i titoli dei concorrenti, che furono cinque, essendosi partecipato alla Commissione, con lettera di codesto spettabile Ministero, che il professore Francesco Corazzini si ritirava dal concorso. I nomi dei concorrenti sono:

1. Carlo Calisse.
2. Luigi Alberto Ferrai.
3. Gian Battista Siragusa.
4. Prof. Amedeo Crivellucci.
5. Prof. Pio Carlo Falletti Fossati.

La Commissione elesse, a tenore dell'art. 1° del nuovo regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Università, il suo presidente, signor comm. prof. Michele Amari, senatore del Regno, e il suo segretario nel cav. Oreste Tommasini.

Presi quindi ad esame i titoli dei concorrenti, ed aperta la discussione preparatoria per procedere alla votazione sull'eleggibilità di ciascun candidato, la Commissione fu concorde nei seguenti apprezzamenti:

1. Carlo Calisse. Negli scritti da lui presentati, l'autore dà sentore di buoni studi fatti nelle discipline giuridiche e nelle storiche, in quelle forse con miglior successo che in queste.

Il suo scritto intorno alle « Condizioni della proprietà territoriale studiate su i documenti della provincia romana dei secoli VIII, IX, X » pare assai commendevole. Il suo studio intorno al « Governo dei bisantini in Italia » non manifesta eguale pienezza d'analisi e acutezza d'osservazioni; ma non è privo di pregi, e dà fondata speranza che, progredendo, l'autore potrà, in epoca non remota, aspirare anche all'insegnamento universitario.

2. Prof. Luigi Alberto Ferrai. La pubblicazione di maggior rilievo su cui la Commissione crede di stabilire il suo giudizio, è il libro di lui intorno a « Cosimo de' Medici » non quello che i fiorentini soprannominarono Padre della Patria, ma il duca che con arte non poca, e con molto concorso di circostanze, seppe ridurla in servitù.

Grande è la diligenza che la Commissione riconosce nell'opera del Ferrai, molta e paziente accuratezza d'indagini, se non che pare che lo zelo della ricerca sovente impacci o trattenga di soverchio l'andamento dei fatti, e la storia si disperde in un continuo aggruppamento di secondari episodii, in cui i principali personaggi si perdono di vista e le cagioni si confondono cogli incidenti.

Nelle memorie intorno a « Pietro Paolo Vergerio » e « Vergerio a Padova » l'autore tratta un'altra questione importante, giungendo con ricerche originali a risultati nuovi. La Commissione non dubita che l'autore non sia per dare in seguito frutti più pieni del suo solerte ingegno.

3. Gian Battista Siragusa. Il concorrente, incaricato dell'insegnamento della Storia antica nella Università di Palermo, presenta due sole pubblicazioni, « L'elogio del La Lumia » ed un libro intorno al « Regno di Guglielmo I ». Segnatamente in questa, il Siragusa dà

prova d'ingegno, di disposizione alla critica e di bella indipendenza di carattere, vagliando con cortese acume anche opinioni molto autorevoli.

4. Prof. Amedeo Crivellucci. Nella Memoria sulla « Storia delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa nel medio evo (Palermo 1882) e nel libro posteriore « Storia delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa » (Bologna, Zanichelli, 1885) del quale quella Memoria sembra preparazione e preambolo, il Crivellucci dà prova di non ordinario ingegno. Possiede buona e vasta coltura classica, maneggia con conoscenza le raccolte del Diritto civile e canonico e dei Concilii, cita con franchezza le più recenti e autorevoli pubblicazioni di Germania e delle nazioni vicine. Ma corrobora talvolta le sue affermazioni con citazioni meno autorevoli, e le stessa autorità accoppia talvolta senza perfetta discrezione della loro diversa qualità e natura. Debole apparisce il « Saggio storico-letterario circa la controversia della lingua nel Cinquecento »; i primi saggi della storiografia fiorentina paiono piuttosto composti per render ragione delle pubblicazioni dello Schupfer, Boichorst e dell'Harbwig, quando erano recenti. Acuto e ben condotto lo scritto intorno al « Governo popolare di Firenze e al suo riordinamento, secondo il Guicciardini » (Pisa, 1877).

Nell'insieme dei titoli presentati, l'autore mostra di aver abbracciato coi suoi studii un lungo tratto di fatti e di coltura.

5. Prof. Pio Carlo Falletti-Fossati. Le pubblicazioni da lui presentate comprendono un limitato periodo cronologico, e ad eccezione dei « saggi » in cui tratta aneddoti di istoria contemporanea, Siena, Firenze e la storia di Toscana sono argomento prediletto degli studii suoi. Il « Tumulto de'Ciompi » che alla Commissione parve, tra i libri presentati da lui, il più ragguardevole, è condotta con la scorta di nuovi documenti coi quali ragguaglia le affermazioni dei cronisti fiorentini contemporanei o quasi, e dei posteriori storici. Un volume di documenti sull'« Assedio di Firenze, » presentato come preparazione di un opera di cui costituirebbe il volume II mostra la costanza del prof. Falletti nelle ricerche d'Archivio. La Commissione gli riconosce diligente ingegno e studio coscienzioso del periodo che ha preso ad illustrare. Non tutti i commissarii concordano sul giudizio del libro intitolato « Costumi Senesi e Bacino del Mediterraneo. »

Discussi i titoli dei singoli concorrenti, e riconosciuto non farsi luogo all'eccezione espressa nell'art. 4 del Regolamento, la Commissione, a tenore dell'art. 2, votò sulla eleggibilità di ciascun candidato, a seguito di che vennero riconosciuti eleggibili i signori:

Prof. Amedeo Crivellucci.

Prof. Pio Carlo Falletti-Fossati.

Ed aperta dal presidente la discussione per la graduazione dei candidati dichiarati elegibili, due dei commissarii paragonando i titoli del Falletti-Fossati e del Prof. Crivellucci, trovarono veramente nel secondo maggiore coltura letteraria, ingegno più facile e pronto, vasta e varia lettura; i suoi lavori trattano soggettti assai diversi e quello sulla « Storia delle Relazioni fra la Chiesa e lo Stato » abbraccia un vasto periodo storico. Esso è il titolo principale, e certo dà prova nell'autore di molto ingegno.

Il metodo ch'egli segue non è però molto rigoroso. La trattazione storica sembra troppo spesso destinata a provare una tesi che l'autore si è proposto *a priori*; e ciò lo induce, senza avvedersene, a portare nel medio evo idee di tempi assai più moderni. E gli si propone di studiare sin dalle origini la storia delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato per cavarne poi luce allo studio della questione nei tempi moderni. Intanto percorrendo una parte non piccola del medio evo, non si ferma a notare le differenze sostanziali fra lo Stato moderno e quello che allora esisteva sotto le forme dell'impero romano.

Il carattere della questione prima e dopo del rinascimento e della Riforma, è quindi sostanzialmente diverso, e bisognava mettere in luce una sì grande diversità. Di questo difetto il lavoro si risente spesso e ne rimane più di una volta alterata la fisonomia vera dei fatti. Le citazioni sono molte e provano la coltura dell'autore, ma le fonti più autorevoli sono citate informi e senza distinzione con opere le quali non hanno alcun valore storico.

I soggetti che finora ha trattato non lo hanno ancora costretto a fare ricerche proprie negli archivi e sui manoscritti. I lavori del Falletti sono più modesti, ma seguono un metodo più sicuro e l'autore fa uno studio continuo nei documenti degli archivii. Egli ha minore coltura letteraria, meno vasta lettura di opere antiche e moderne, tratta soggetti più speciali, più circoscritti.

Egli ottenne la eleggibilità in un concorso per il posto di professore straordinario a Torino, vinse concorso per la cattedra di storia all'Istituto femminile superiore di Roma, insegna ora la storia, come professore straordinario nella Università di Palermo.

Non vi è dubbio alcuno che il Prof. Crivellucci richiamerà l'attenzione degli scolari col suo molto ingegno e probabilmente avrà un pubblico assai numeroso.

Il Falletti-Fossati, se deve argomentarsi dal suo passato, farà lezioni più modeste, ma potrà meglio guidare i giovani alle ricerche originali negli archivii. Ora sembra che questa sia parte, non essenziale, ma certo principalissima nell'insegnamento della storia nelle Università, massime per gli alunni nella scuola di Magistero Tutti i giovani possono, senza il maestro, leggere, comprendere e gustare una narrazione storica di qualunque più classico autore. Il maestro invece è necessario, o almeno utilissimo a dare un buon metodo e guidare a fare ricerche. Il Falletti-Fossati ha dato maggiori prove di poter riuscire in questa parte, e però sembra preferibile al Crivellucci.

A queste considerazioni gli altri tre commissari osservarono, che se debito dell'insegnamento universitario è dirigere gli alunni alla ricerca del materiale storico e alla adeguata conoscenza di esso, perchè sappiano distinguerne la qualità e il valore, non costituisce minor questione di metodo, nè meno ha bisogni d'indirizzo e di maestro quella parte per cui s'apprende a proporzionare l'edificio storico al materiale di cui si dispone, ad ordinare la narrazione nella più stretta e severa corrispondenza colle sue prove. Nè è possibile prescindere da quelle naturali facoltà d'intuito per cui il professore può addestrare gli allievi ad afferrare nel regno del passato le relazioni dei tempi delle cose e degli uomini. Ora questa facoltà il Crivellucci dà prova di possedere non in piccolo grado, e con tale preferenza sul suo competitore, che i preopinanti non gli contrastarono; come bensì consentono gli altri commissari nel riconoscere negli scritti del Crivellucci la giustezza di alcune mende indicate dai preopinanti, sebbene non in tutta l'estensione da questi accennata. A favore del Crivellucci sembra persuadere il costante progredimento notato nei lavori che successivamente diè in luce e presentò ai concorsi; la grande conoscenza delle letterature classiche e delle moderne, la perizia delle raccolte storiche e giuridiche, il possesso della bibliografia storica di Germania, resa ormai indispensabile agli studiosi, anche come corredo del metodo Nè all'occasione manca il Crivellucci dal mostrare anche accuratezza di indagini. Se ne fa più spesso in Biblioteca che negli Archivi, dipende più dall'argomento che scelse a trattare che da altro; e il metodo ha le stesse ragioni sì negli archivi che nelle biblioteche. Il Crivellucci vinse un premio di perfezionamento all'estero. L'ultimo frutto che diede degli studi suoi che è appunto la « Storia delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa », se in parte offre l'inconveniente di trasportare l'idea dello Stato così com'ella è intesa ai nostri giorni in fondo al medio evo, considerando come Stato l'Impero romano e ricercando quali fossero le gradate relazioni della Chiesa con quello, non è egli il primo, nè il solo a riguardare da questo punto di vista la questione; e nella nota bibliografica degli autori che trattarono lo stesso argomento e che servirono di stimolo a lui per condurre il libro suo, potrebbe trovarseue più di un esempio.

Posta a partito dal presidente, in seguito della discussione, la graduazione degli eleggibili, risultarono:

1. Il prof. A. Crivellucci, con voti tre.
2. Il prof. P. C. Falletti Fossati, con voti due.

E procedutosi ad attribuire ai medesimi, secondo le norme regolamentari (articoli 2 e 3, R. Reg.) i punti di merito relativo, ottennero:

Il prof. Amedeo Crivellucci, punti quarantadue.

Il prof. Pio Carlo Falletti Fossati, punti trentotto.

E pertanto la Commissione a maggioranza propone che il profes-

sore Crivellucci sia eletto professore straordinario di storia moderna nella R. Università di Pisa.

M. AMARI, presidente.
M. TABARRINI.
G. LUMBROSO.
P. VILLARI.
O. TOMMASINI, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Catania.*

La Commissione nominata da V. E. per giudicare del concorso alla cattedra di farmacologia nella R. Università di Catania è rimasta composta del prof. comm. Moleschott senatore del Regno, professore comm. Corradi, prof. comm. Cantani, prof. Albertoni, e professore Mangiagalli di Catania.

La Commissione, costituitasi nella sua adunanza del 23 ottobre, ha proceduto alla elezione del suo presidente, in persona del professore senatore Moleschott, e del segretario in persona del prof. Albertoni. A norma dell'avviso di concorso e della lettera di convocazione, la Commissione ha riconosciuto che si avesse a procedere secondo le norme del decreto 11 agosto 1884.

I singoli commissari presero prima di tutto in esame le memorie e i titoli presentati dai candidati signori prof. Cervello, prof. Bufalini, prof. Pellacani, prof. Raimondi, prof. Cesari, prof. Testa, dottor Curci, D. Bonaccorsi, D. Fornara Domenico, D. Pensato, D. Pulisini, ed esposero sui medesimi i loro apprezzamenti e giudizi.

1. CERVELLO VINCENZO. Si è laureato a Palermo nel 1877, ove fu assistente di materia medica dal 1877-83. Ha frequentato i laboratorii farmacologici di Torino e Strasburgo, complessivamente per tre anni. Insegna la farmacologia a Palermo dal 1883 prima come incaricato, poi come straordinario.

I lavori del prof. Vincenzo Cervello sono tutti di farmacologia e tossicologia.

I primi contengono studi « sui cloruri di ferro, sui principii attivi « dell'Adonis vernalis, e Adonis Cupaniona, sulla Paraldeide, sulla « azione anestetica di alcuni derivati delle aldeidi, sulla durata degli « atti psichici elementari sotto l'influenza delle sostanze ipnotiche e « su qualche altro argomento ».

Il pregio di questi lavori si è che sono condotti con buon metodo fisiologico, e si estendono dal campo sperimentale al clinico. Conosce assai bene la letteratura e l'usa a proposito, senza servirsene allo scopo di far passare per proprie le cose d'altri, come non raramente si osserva. È chiaro, sobrio e modesto nelle deduzioni. Non deve tacersi d'altra parte che in qualche lavoro si potrebbe desiderare maggior rigore nello stabilire i punti di partenza. Studiando l'azione fisiologica della Neurina, il prof. Cervello si è servito di un preparato del commercio che è un miscuglio di due sostanze (idrato di trimettilammonio o colina ed idrato trimetilvinilammonio o Neurina), di modo che non può con certezza asserire se gli effetti osservati dipendano dalla base ossietilica o dalla vinilica. È da riconoscersi però che l'autore stesso ha sentito questo difetto ed ha più tardi preparato sinteticamente i due corpi diversi. Così ha potuto convincersi che le due sostanze colina e neurina hanno azione analoga, diversa solo per grado d'intensità. Così pure dell'adonidina si potrebbe desiderare una definizione chimica più esatta, tanto più che l'autore è fornito di pratica sufficiente nelle ricerche chimiche per poterla fornire. Qualsiasi giudizio si voglia portare su queste mende, egli è pur evidente che il signor prof. Cervello possiede in chimica, fisiologia, clinica tutti i requisiti per fare un buon professore di farmacologia e materia medica. Esso offre ancora, per quanto è noto, eccellenti qualità didattiche, ed un pregio che ha su tutti il massimo valore, di aver lavorato egualmente da sè come sotto la direzione di maestri. Anzi in questi ultimi anni il Cervello ha inspirato anche alcuni lavori farmacologici di un giovane studioso, il *Coppola.*

La Commissione era unanime nell'accordare all'egregio candidato l'eleggibilità.

2) BUFALINI GIOVANNI. Si laureava nel 1871 a Firenze. Fu assistente alla cattedra di fisiologia in Siena per ben dieci anni, e al concorso per tale scienza nell'Università di Catania riuscì terzo fra i proposti con 40|50. È professore straordinario a Siena da cinque anni, avendo ottenuto per concorso la cattedra di farmacologia nell'Università di Cagliari nel novembre 1881, dalla quale Università venne trasferito nello stesso grado e per la stessa materia nell'Università di Siena, dove egli insegna e tuttora lodevolmente.

Molti sono i lavori presentati dal prof. Bufalini, dai quali appare la sua operosità e l'ardore con cui segue il movimento scientifico. Si dividono in vari gruppi di fisiologia, di farmacologia e terapeutica. Fra i primi ricordiamo « L'azione della saliva sul glicogene, l'azione della bile sull'amido », in cui determina bene il potere succorificante della bile, quello « Sulla struttura del midollo nel feto », ed il più recente di tutti, ed anche il più largo e concettoso « Sul potere antisettico dei principii biliari », in cui analizza bene la parte che possono avere la bile e i vari principii e derivati di essa sui prodotti di fermentazione e putrefazione.

Le pubblicazioni di argomento farmacologico più importanti del prof. Bufalini sono: « Azione del condurango », in cui dimostra il potere venefico di tale sostanza ed i suoi effetti sul midollo e sui nervi.

« Sul Jequirity », un'analisi minuta ed esatta degli effetti della sostanza per escludere che essa agisca in causa di batteri che si sviluppino nella sua infusione. Un fatto oggi stabilmente ammesso.

« Sull'azione antisettica dell'acido jodico e dell'acqua di calce », ove con buon metodo è dimostrata tale proprietà e viene spiegata.

« Sul potere curarico del joduro di tetractilammonio ed altri corpi simili. Sull'azione di varie sostanze sull'eccitabilità muscolare. » Buoni contributi terapeutici sono quelli « Sull'acido picrico », di cui mostra il vantaggio nell'eczema impetiginarde « Sull'uso del podofillino nella colelitiasi, sull'uso del berberino nel tumore splenico, sul jodoforme ».

Dall'insieme dei lavori del Bufalini la Commissione rileva nell'autore conoscenza della fisiologia, della chimica, fondamenti necessari ad ogni buona trattazione farmacologica. Dimostra cognizione sufficiente della letteratura medica relativa ai suoi studi, esattezza nello sperimentare, sobrietà nel dedurre, tale candore nella esposizione da dare piena sicurtà della sua onestà scientifica. Egli non ha concetti larghi e molto nuovi, ma nel campo modesto e circoscritto in cui si racchiude dimostra precisione.

La Commissione pertanto con voto unanime ed a schede segrete accordava l'eleggibilità al prof. Giovanni Bufalini.

3) PAOLO PELLACANI. Si è laureato nel 1877 nell'Università di Modena; fu già assistente alla cattedra di anatomia patologica in quella Università; ebbe per concorso il posto di perfezionamento prima nell'Università di Torino, presso il prof. Mosso, poscia nell'Università di Strasburgo, presso il prof. Schmiederberg. Con ciò egli potè addestrarsi non solamente nell'osservazione anatomica, ma anche negli esperimenti fisiologici, nelle indagini chimiche e tossicologiche.

I suoi maestri lo associarono ai propri lavori, e pubblicava Memorie insieme al Foà ed al Mosso.

Ottenuta la libera docenza in medicina legale nell'Università di Pavia, vi venne incaricato nel novembre 1883 dell'insegnamento della materia stessa.

I lavori del Pellacani si possono classificare in tre categorie: *a)* di fisiologia e chimica fisiologica; *b)* di medicina legale e tossicologia *c)* di farmacologia e materia medica.

Essi dimostrano la grande operosità del Pellacani, la sua facilità di assimilazione, l'alacrità con cui siegue il progresso della scienza.

I lavori del Pellacani inspirati o eseguiti insieme a vari illustri studiosi, come Foà, Mosso, Schmiederberg, parvero a tutti i commissari, senza dispareri, i migliori, cioè quelli delle « Trasfusioni venose e peritomali, e del loro effetto dopo scottature, della trasfusione di soluzioni saline nelle emorragie, dell'effetto di vari medicamenti sui muscoli della vescica, sui principii attivi della Nigella sativa, e sul

gruppo della canfora ». Se non mostra in tutti questi mente originale, tuttavia porta sempre qualche cosa di nuovo e interessante. Certo che si potrebbe desiderare una determinazione chimica più esatta degli alcaloidi della Nigella sativa.

Spiace vedere che gli ultimi lavori contengono delle mende e trascuranze, e così pure che nel citare non sia così accurato e preciso, come occorrerebbe.

Nondimeno si riconoscono in lui pregi non comuni.

4. RAIMONDI CARLO. È stato laureato a Pavia nel 1877 ed ottenne prima un posto di assistente nell'Istituto patologico, poi in quello farmacologico. In quest'ultimo ufficio rimase molti anni attendendo contemporaneamente ad esercizi pratici, a lavori sperimentali originali, ed all'insegnamento, perchè diede, con lode, parecchi corsi. Ha passato poi un anno nel laboratorio di Strasburgo allo scopo di perfezionarsi nella tecnica sperimentale, e rinunziando anche per ciò al posto, già ottenuto per concorso, di professore straordinario di farmacologia a Camerino.

Come primo frutto della sua duplice attività nel campo patologico e farmacologico, il Raimondi pubblicava nel 1880 una memoria, che venne premiata, sugli *avvelenamenti di arsenico, mercurio e piombo*, in cui descrive specialmente le alterazioni che subisce il midollo delle ossa per l'influenza di detti veleni. Sono notizie interessanti, la letteratura vi è bene discussa, le conclusioni sono sobrie ed esatte.

Buono è lo studio sull'*Idrossillammina*, fatto insieme per la parte chimica col Bertoni, e la dimostrazione data che tale sostanza si trasforma nell'organismo e dà acido nitroso.

Nel laboratorio di Strasburgo il Raimondi ha compito una serie di ricerche. Una importante sull'influenza degli alcalini nel fissare l'CO^2 del sangue, in cui è dimostraio che cresce la capacità del sangue a fissare CO^2 in rapporto coll'aumento di sua alcalinità. È discusso assai bene il valore di questo fatto in rapporto alla terapia e con larga conoscenza della letteratura. Utile e ben fatto è il confronto fisiologico e chimico fra stricnina e gelfernina.

Si legge con piacere la narrazione di un caso di *avvelenamento per santonina*.

Per il lodevole tirocinio quale assistente in un laboratorio farmacologico, come insegnante libero a Pavia ed ufficiale di medicina legale a Genova, per il lungo studio e grande ancora che si rivela nelle sue pubblicazioni, per la loro esattezza e l'importanza relativa delle tre prime enumerate, il Raimondi merita molta considerazione.

La sua limitata produttività è compensata dalla scrupolosa esattezza.

Nella votazione segreta per l'eleggibilita il Raimondi riportava tutti i voti.

5. CESARI GIUSEPPE. È professore straordinario di farmacologia a Modena, dove è stato traslocato da Messina. Ebbe la cattedra avendo riportata l'eleggibilità in altro concorso.

I suoi lavori sono:

Uno studio monografico sul ferro in cui sono esposti i fatti più elementari e conosciuti sul ferro, senza nulla di nuovo e di proprio.

L'esposizione di un caso di anemia trattato coll'albuminato di ferro. Un riassunto sull'azione della berberina — Cenni sinnottici di materia medica — Uno studio sul Quebracho e suoi preparati in cui riferisce varii esperimenti da lui eseguiti. Ricerche sperimentali sull'Antiperina in cui si occupa dell'azione fisiologica e terapeutica della sostanza con risultati conformi a quelli di varii autori ed alcune altre.

In complesso è laborioso, pieno di buona volontà, che ha dimostrato anche nell'organizzazione di un laboratorio e di una chimica terapeutica, ma manca di originalità, di buoni concetti, conosce poco la letteratura straniera. Si nota in lui un progresso ed un successivo miglioramento, da lavori veramente di compilazione è sceso a lavori sperimentali se non originali, almeno diligenti, per cui è un candidato da tenere in qualche conto.

Nella votazione per l'eleggibilità ha raccolto tutti i voti.

6. CURCI ANTONIO. Nacque nel 1850, si laureava a Napoli nel 1874, e durante il corso universitario venne due volte premiato, prima per un lavoro sul *sonno naturale*, poi per un lavoro sull'*Ateromafia delle arterie*. Fu assistente di clinica medica a Napoli, poi assistente libero docente e incaricato dell'insegnamento della farmacologia a Messina per varii anni.

I principali suoi lavori sono quelli sull'*Ossiacautina*, sull'*Acido Anisico*, abbastanza bene condotti, originali e pei quali merita lode. Il lavoro sull'*Argento* contiene qualche osservazione interessante e torna in gran parte a conferma dei risultati di Bogoslowsky e Rouget, che avevano già trattato lo stesso argomento. Pratico nelle ricerche sull'apparecchio circolatorio si mostra col lavoro sulla *Morfina*, per quanto in gran parte si tratti della ripetizione di esperienze già fatte da varii autori. Così dicasi per lo studio intorno all'influenza di varii medicamenti sulla circolazione cerebrale. Nei lavori sul *Piombo* è stato infelice nel servirsi di cloruro e acetato di piombo per l'analisi delle azioni; tuttavia ha fatto qualche osservazione interessante.

In complesso, il Curci si risente di alcuni vizi della sua educazione esperimentale e letteraria, donde incertezza ed imperfetta conoscenza delle questioni che tratta. I suoi difetti sono in parte dipendenti dalle circostanze di ambiente e dalla scarsezza di mezzi in cui si è trovato. D'altra parte è evidente nei suoi lavori una qualità importante, cioè una certa iniziativa e originalità, un progressivo miglioramento, attitudine tecnica e didattica, onestà scientifica, laboriosità, che, congiunte al lungo tirocinio nella materia, fanno del Curci un candidato degno di considerazione.

La Commissione gli accordava l'eleggibilità a pieni voti.

7. TESTA BALDASSARE si è laureato a Napoli nel 1873, frequentò per alcuni mesi le cliniche speciali di Vienna e Parigi, funzionò da assistente di farmacologia a Messina e venne nel 1882, per rinunzia di Raimondi, nominato professore straordinario di materia medica a Camerino, posto che occupa tuttora.

Presenta un grosso numero di pubblicazioni, cioè:

a) Giornale di clinica e terapia da esso fondato nel 1882.

b) Virtù curativa della pilocarpina, suo uso in una febbre da dermatosi repulsa.

c) Acido salicilico e salicilati (lezione), diligente raccolta delle pubblicazioni fatte sul tema da più autori.

d) Ricerche sperimentali sull'azione tossica della santonina. Descrive l'avvelenamento per santonina e cerca di addentrarsi nel meccanismo delle convulsioni da essa prodotte, nella quale via era stato preceduto dal Binz.

e) Ricerche sperimentali sull'azione biologica della picrotossina, in collaborazione col prof. Chirone. È un lavoro esperimentale in cui stabilisce che la picrotossina è capace di determinare una vera epilessia artificiale, che la sua azione indipendentemente dai centri psico-motori, che agisce direttamente sul bulbo e sul midollo. In quest'ultima parte del lavoro era già stato preceduto da Luchsinger che non conosce.

f) Ricerche sperimentali sull'azione biologica dello zinco. I risultati di questo lavoro sono dubbi, perchè nelle sue esperienze ha impiegato il solfato di zinco.

g) Ricerche sperimentali sul bromuro di zinco, è il lavoro sperimentale più corretto.

h) Una serie di lezioni su vari medicamenti e piccole comunicazioni su argomenti terapeutici.

i) Varii scritti sull'azione del jodoformio in cui cerca di dimostrare il vantaggio di tale sostanza nelle malattie cardiache per la sua influenza nella pressione sanguigna. I risultati da lui ottenuti si accordano con quelli di Rummo. In altro scritto loda il jodoformio nella gotta in base alla sua influenza sul ricambio materiale giusta le ricerche di Fubini.

In complesso da questa esposizione apparisce chiaro che il Testa è un compilatore laborioso, ha molta passione alle ricerche ed allo studio, non sempre ha buoni concetti direttivi, nè esatta conoscenza delle questioni, si scorge in lui un miglioramento progressivo.

Anche a questo candidato la Commissione ha dato l'eleggibilità con pienezza di suffragi.

8. BONACCORSI GIUSEPPE. È uomo già di età inoltrata ed ha occupata la cattedra su cui verte il concorso per 19 anni come incaricato e straordinario.

Presenta varie pubblicazioni, sull'*adonis vernalis*, sul cametrio, sulla nitroglicerina, sulla muscarina ecc. nelle quali appare soltanto il suo desiderio di eseguire degli esperimenti, ma senza scopo e indirizzo.

Manca di cognizioni sperimentali e di coltura per cui gli avviene di confondere la muscarina coll'amanita muscaria, sottrae ad un cane molto sangue per numerare (come!) i globuli, e dà poi un medicamento per vedere se sono cresciuti o diminuiti!

In seguito all'esame dei documenti presentati dal Bonaccorsi, sorse nella Commissione il dubbio si dovesse o meno votare l'eleggibilità. Questo per il motivo che Bonaccorsi ebbe nel 1881 un giudizio favorevole per la promozione da straordinario ad ordinario nell'Università di Catania, giudizio emesso da una Commissione, nominata dal ministro, a maggioranza non accolta dal Consiglio Superiore. La Commissione non credette decidere se il suddetto giudizio conservi ancora il proprio valore, ma nel dubbio prescelse la più benigna interpretazione e non vota l'eleggibilità del Bonaccorsi, perchè potrebbe non essere discutibile, secondo l'articolo 4 del decreto 11 agosto 1884.

9. Fornara Domenico. Appena laureato, 15 anni sono, frequentava per un anno il laboratorio di Bernard. Prima in Italia, poi in Francia presso Bernard ha studiato l'azione del veleno del rospo. Sono tre pubblicazioni su quest'argomento, ove l'autore appena riesce a dare un concetto dell'azione generale della sostanza; merita considerazione l'idea che il veleno del rospo è analogo alla digitale.

La pubblicazione sulla glicogenesi epatica è una esposizione delle esperienze di Bernard. Dopo questi lavori, Fornara rimase parecchi anni in condotta senza eseguire ricerche. Ma nell'anno scolastico ora decorso, ebbe, per incarico, l'insegnamento della farmacologia a Genova.

Vi fu discussione sull'eleggibilità di questo candidato, e nella votazione ebbe due voti favorevoli e tre contrari, per cui venne dichiarato non eleggibile.

10. Pensato Francesco. È libero docente di farmacologia a Napoli. Presenta un lavoro sui purganti, in cui mostra di essersi accinto non sufficientemente preparato allo studio di argomento di grossa mole, che svolge meno bene di quanto s'era fatto per lo innanzi. Qua e là si trova qualche osservazione buona.

Nel giudizio di eleggibilità ebbe quattro voti contrari e uno favorevole.

11. Politini Necchio. Uomo di età provetta, esercita la medicina omeopatica. Presenta alcune pubblicazioni sconclusionate.

Venne dichiarato ineleggibile da tutti i commissari.

Così esaurito con ampia discussione il giudizio sul valore dei singoli candidati, la Commissione si è accinta all'arduo lavoro di fare un giudizio di graduazione.

Tutti i commissari, invitati successivamente dal presidente, hanno fatto le loro proposte ed osservazioni. Si sono valutati tutti i titoli didattici e scientifici dei varii candidati.

E quando è parso che la discussione fosse esaurita, essa è stata dichiarata chiusa dal presidente, e si è proceduto alla graduatoria dei candidati (Art. 2 reg. 11 agosto 1884) e ne è risultato:

1. Vincenzo Cervello.
2. Bufalini Giovanni e Pellacani Paolo pari grado.
3. Raimondi Carlo.
4. Cesari, Testa, Curci, pari grado.

Si passava alla determinazione dei punti a norma dell'art. 3° detto decreto fra i candidati dichiarati eleggibili:

Cervello Vincenzo, ottenne 46|50.
Bufalini Giovanni e Pellacani Paolo, 45|50 per ciascuno.
Raimondi Carlo, 42|50.
Cesari, Curci e Testa, 39|50 per ciascuno.

Risulta che la Commissione propone per la cattedra vacante il professore Vincenzo Cervello di Palermo.

Roma, 26 ottobre 1885.

Jac. Moleschott, presidente.
Alfonso Corradi,
Arnaldo Cantani.
L. Mangiagalli.
Albertoni Pietro, segretario relatore.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni ebdomadarie e periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere alcun periodico, e tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione, se non l'avrà espressamente ordinata, come non si tiene obbligato di respingere quegli esemplari che gli potessero essere spediti.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di aver spedito al Ministero suddetto il giornale o pubblicazione o per mancatane retrocessione o disdetta.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° gennaio 1886 verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Arpaise, in provincia di Benevento.
Azzano Decimo, in provincia di Udine.
Bracigliano, in provincia di Salerno.
Civita Lavinia, in provincia di Roma.
Creva (Luvino), in provincia di Como.
Erbusco, in provincia di Brescia.
Labico, in provincia di Roma.
Livigno, in provincia di Sondrio.
Marano Marchesato, in provincia di Cosenza.
Montebaroccio, in provincia di Pesaro.
Riese, in provincia di Treviso.
S. Lupo, in provincia di Benevento.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche annunzia il ristabilimento della linea fra Tavoy (Indie inglesi) e Bangkok (Siam).

I telegrammi per l'ufficio di Bangkok riprendono corso regolare.

Roma, 29 dicembre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulla situazione nella penisola balcanica dopo la conclusione dell'armistizio, il *Nord*, di Bruxelles, scrive quanto appresso:

« L'armistizio è firmato tra la Serbia e la Bulgaria, ed è stabilita una zona neutra la quale isola interamente gli avamposti dei due eserciti. Bisognerebbe disperare della diplomazia europea se, in siffatte condizioni, l'èra dei conflitti sanguinosi non venisse definitivamente chiusa, e se questa tregua non finisse con la conclusione della pace.

« Il concerto europeo è ricostituito. Unite, le grandi potenze possono ciò che vogliono; inoltre esse dispongono oramai di un margine più largo per la soluzione da decretarsi, giacchè il terreno è in gran parte spianato dallo scoppio e dalla evoluzione della crisi serbo-bulgara.

« Ispirandosi unicamente ai bisogni della pace generale ed agli interessi dei popoli che si tratta di pacificare, i rappresentanti del-

l'Europa possono riuscire oggi con facilità relativa ad un componimento equo e curevole.

« L'ordine del giorno che ha promulgato il principe Alessandro, e nel quale rende omaggio clamoroso alla parte che gli ufficiali istruttori russi hanno avuto, anche assenti, nelle vittorie riportate dal giovane esercito bulgaro, quest'ordine del giorno è pure un pegno di conciliazione e di pacificazione. Esso è evidentemente diretto a cancellare l'impressione delle parole del principe che erano state considerate come un oltraggio per l'esercito russo, e raggiungerà probabilmente il suo scopo. È un atto spontaneo di riparazione e di giustizia. Di due cose, in fatti, nell'ordine dei torti personali, si è particolarmente risentita la Russia al principio del tafferuglio di Filippopoli: l'insulto fatto al suo esercito, poi il dubbio che la rivoluzione rumeliota, avvenuta subito dopo l'intervista di Kremsier, faceva cadere sulla rettitudine dei suoi intendimenti e del suo procedere, facendo credere ad una segreta connivenza e ad un doppio giuoco da parte sua.

« Queste ombre sono oggi pienamente dissipate, e, grazie alla rettitudine categorica degli atti del governo russo, la sua perfetta lealtà salta agli occhi dei peggio prevenuti in modo irrecusabile. L'ordine del giorno del principe Alessandro viene, a sua volta, ad ottenere il primo di questi torti. Su questi varii punti adunque la via che conduce alla pace è in gran parte suonata. »

La situazione del corpo spedizionario del generale Prendergast e dei membri della amministrazione civile nella Birmania eccita vive inquietudini a Calcutta ed a Londra.

Nessuna forma di esercito regolare esiste più in quel paese. La disfatta del re Thibò vi ha disorganizzato ogni cosa. Ma di qui proviene una delle maggiori difficoltà per i generali e per gli amministratori inglesi ai quali mancano mezzi sufficienti per ripristinare ed assodare l'ordine nel paese.

Le bande dei Dacoïts si moltiplicano. Esse si uniscono sotto la direzione di capi i quali pare che non manchino di una certa abilità nel condurle e spargono il terrore nelle provincie, e non solo in quella della Birmania indipendente, ma anche in talune di quelle della Birmania inglese.

Così il distretto di Minhla è stato completamente devastato dai Dacoïts. Una colonna che ha operato contro di loro ha fatto circa un centinaio di prigionieri e ne ha fucilati alquanti; ma la situazione non è perciò migliorata.

Gli squadroni di cavalleria che erano stati incaricati di proteggere la linea telegrafica fra Madras e Mandalay lungo l'Irruaddy furono obbligati di battere in ritirata, laonde dovettero improvvisamente mandarsi in loro soccorso dei distaccamenti di fanteria e d'artiglieria.

Tutto induce a credere più e più che i Dacoïts rappresenteranno la Birmania la stessa parte che gli Stendardi neri rappresentarono nel Tonkino, e che sotto al loro nome potrebbero doversi intendere non già dei briganti, ma delle truppe, se non regolari, almeno sufficientemente organizzate e disciplinate.

A confermare una tale opinione sta il fatto che la China torna ad accampare le sue pretese di alta sovranità sulla Birmania.

Talune pubblicazioni erudite, nelle quali si crede di ravvisare la mano del marchese di Tseng, fanno risalire alla più alta antichità il vassallaggio del regno di Ava riguardo ai Figli del Cielo, e determinano in ispecial modo la situazione dei Shans verso la Corte di Pekino.

Titoli espressamente confermati nel 1444, rinnovati poi nel 1755, e che non furono mai lasciati perimere, vengono con sicurezza invocati dai campioni della China.

Al *Foreign Office* di Londra si assicura tuttavia che questo non si lasciò cogliere alla sprovveduta, e che, avendo presentito queste rivendicazioni, tiene già pronte le basi per un accomodamento colla China.

« È ben certo che la situazione militare e politica in Birmania, dice a questo proposito il *Temps*, potrebbero assumere un aspetto ben più grave se le tergiversazioni delle autorità britanniche lasciassero fortificarsi e propagarsi il movimento di resistenza inaugurato dai Dacoïts, e se il Celeste Impero non si trovasse prontamente indotto a scoraggire le speranze di coloro che contano sul suo appoggio più o meno indiretto per impedire che a Mandalay si stabilisca un protettorato o che il regno di Ava sia puramente e semplicemente annesso alle Indie inglesi. »

Un ardente polemica ferve in Germania fra i varii giornali a proposito dei progetti di legge economici che sta preparando il governo. I progressisti avevano deciso di presentare, alla riapertura del Parlamento che seguirà l'8 gennaio, una mozione di massima, dichiarando che il monopolio delle bevande alcooliche è contrario alle teorie economiche ed alle aspirazioni politiche della nazione.

« I giornali ufficiosi, scrive un corrispondente berlinese, informati di ciò che accadeva a sinistra e nelle regioni serene del governo, combattevano con un certo accanimento la condotta di coloro che volevano condannare un progetto di cui non conoscevano nè i congegni nè i principii. Frattanto il governo lavorava intorno al suo progetto, ed in questi ultimi giorni si venne a sapere, con un certo stupore, che il progetto stava per essere sottoposto al Consiglio federale. Bisogna attendere che il progetto sia presentato a questo Consiglio per conoscerne l'esatto tenore; ma la parola *monopolio* è stata pronunciata; si sa che si tratta di accaparrare a beneficio dello Stato il diritto di vendere le bevande alcooliche e di farne una sorgente di risorse per il tesoro.

« L'opinione pubblica ne sa abbastanza per pronunciarsi contro il progetto; se il monopolio del tabacco è stato respinto mediante il concorso di tutti gli elementi d'opposizione, si crede che in questo caso la stessa maggioranza di opposizione respingerà il progetto di monopolio, non per ragioni di tattica parlamentare, ma in considerazione dell'impopolarità stessa del monopolio dell'acquavite, e del provento poco elevato che si può attendere in Germania da questa combinazione fiscale. insomma, pel rigetto del monopolio non sembra cader dubbio.

« Si era detto che il Parlamento verrebbe sciolto se rifiutasse di votare il monopolio, ma il governo non sarebbe di questo avviso, almeno se si deve credere ai giornali ufficiosi, i quali dichiarano che il Parlamento, anche come è composto presentemente, presenta ancora abbastanza garanzie per condurre a termine dei lavori utili in questa sessione, mentre lo scioglimento ritarderebbe certi lavori senza farne progredire degli altri. Di più, il governo, conoscendo dalle ultime elezioni prussiane le tendenze della popolazione, deve essersi accorto che la popolarità dei deputati attuali non è ancora sufficientemente sciupata dai voti che hanno emessi fin qui e, piuttosto di precipitare le cose, attenderà che il Parlamento abbia avuto il tempo di commettere degli errori che possano poi essere sfruttati con successo nelle elezioni. Il governo profitterà dell'intervallo per far votare dal Parlamento tutto ciò che questo è disposto a concedergli. »

Un altro corrispondente da Berlino scrive che se il progetto di monopolio sarà accettato dal Parlamento, ciò che è ancora dubbio, esso conterrà certamente delle disposizioni, in virtù delle quali una parte dei proventi verrà assegnata ai comuni.

È probabile in fatti, aggiunge il corrispondente stesso, che il solo mezzo di ottenere l'approvazione di questo progetto sarà l'adesione del governo ad una proposta che sembra incontrare molte simpatie in Germania, e che tende ad abbandonare ai comuni una certa parte dei proventi del monopolio degli spacci delle bevande alcooliche.

« Molti deputati sembrano disposti a subordinare il loro voto a questo sistema. Se il monopoilio così emendato fosse ammesso, la Prussia avrebbe da decidere, a sua volta, come gli altri Stati confederati, sull'attribuzione di questi proventi ai comuni e, in attesa del regolamento definitivo dell'imposte dirette, potrebbe già incominciare la riforma delle finanze comunali che è divenuta molto urgente, però che molti comuni schiacciati sotto il peso dei loro servizii locali, sono

obbligati di percepire dei centesimi addizionali molto elevati sulle imposte dirette, e reclamano da lungo tempo un sollievo. »

I governi d'Austria e d'Ungheria avevano nominato dei delegati coll'incarico di devenire ad un accomodamento circa la riforma della tariffa delle dogane dell'unione doganale austro-ungherese.

Ora i giornali austriaci annunziano che i delegati si sono separati il 24 dicembre senza aver potuto ottenere un risultato

L'Ungheria rifiutava all'Austria di consentire all'aumento dei diritti sui prodotti manufatturati e sulle materie prime impiegate nell'industria, e l'Austria dal canto suo, non voleva consentire all'aumento dei diritti sui prodotti agricoli in proporzioni corrispondenti ai diritti decretati recentemente dalla Germania.

È da notarsi, dicono gli stessi giornali, che il governo di Vienna agiva, in questa occasione, contro i voti dell'industria che furono formulati chiaramente dalla Camera di Commercio di Vienna, stanca del crescente protezionismo.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 29. — Sopra 856 membri del Congresso 267 si sono astenuti, fra cui 256 di destra e 31 di sinistra: nove di destra parteciparono al voto.

Molti senatori e deputati andarono a complimentare Grévy.

I giornali repubblicani sono soddisfatti della rielezione di Grévy. Quelli conservatori fanno risaltare la debolezza della maggioranza ottenuta e l'assenza della deputazione di quattro dipartimenti.

Oggi si raduna il Consiglio dei ministri, dopo il quale i ministri si dimetteranno.

PARIGI, 29. — Stamane si tenne un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grévy.

La maggior parte dei ministri e segnatamente Freycinet e Goblet insistettero vivamente presso Brisson perchè resti al potere.

Anche il presidente Grévy ha insistito nello stesso senso molto vivamente, facendo osservare che il gabinetto non subì uno scacco parlamentare.

Non ritirando Brisson le date dimissioni, Grévy lo pregò di riflettere ancora, ma egli ha finora rifiutato di aderirvi.

VIENNA, 29. — La *Politische Correspondenz* dice infondata la notizia che il luogotenente colonnello Cerruti, addetto militare all'ambasciata italiana di Vienna, sia stato chiamato a Roma per riferire sui lavori della Commissione militare internazionale.

PIETROBURGO, 29. — Le *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce che Volckoff si rechi in missione a Sofia.

SOFIA, 29. — I serbi, ritirandosi dalla regione di Viddino, saccheggiarono i villaggi bulgari.

BUCAREST, 29. — Il ministero venne modificato così: Nacou passa dalla giustizia alle finanze, al posto di Lecca defunto; Statesco surroga Nacou alla giustizia; Pherekyade, già ministro plenipotenziario a Parigi, sostituisce agli affari esteri Campineano, dimissionario.

MADRID, 29. — L'incaricato di affari di Spagna presso la Santa Sede notificò al cardinale Jacobini l'accettazione, da parte del governo spagnuolo, del protocollo relativo alla conclusione della vertenza delle Caroline. Il cardinale Jacobini lo felicitò per l'attitudine del governo spagnuolo.

LONDRA, 29. — Si attende un serio scontro nella vallata del Nilo oggi o domani. Il generale Stephenson si prepara ad attaccare i sudanesi che minacciano le posizioni inglesi.

Tutti i giornali inglesi si dimostrano soddisfatti della rielezione di Grévy a presidente della Repubblica francese.

BELGRADO, 29. — I serbi accusano i bulgari di avere saccheggiato Pirot prima di sgombrarlo, e di aver preso persino le campane delle chiese.

RIO-JANEIRO, 28. — Proveniente da Montevideo giunse ieri e proseguirà domani pel Mediterraneo il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

LONDRA, 29. — Ieri fu firmata fra lord Salisbury ed il cav. Catalani, incaricato d'affari d'Italia, una dichiarazione con cui si proroga fino al 31 dicembre 1886 la Convenzione letteraria fra l'Italia e l'Inghilterra.

BELGRADO, 20. — La prima categoria della riserva è stata licenziata.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Sorgono vivi incidenti.

Lacôte e Delaigle dicono che il *Journal Officiel* loro attribuisce schede bianche, mentre hanno respinto i crediti pel Tonchino.

Laguerre protesta contro il voto attribuito ad un deputato che è in viaggio sul mare.

Un altro segnato fra gli astenuti dichiara di aver votato i crediti.

Jolibois chiede che le schede in questione siano sottoposte ad una inchiesta. Tale mozione è respinta con 259 voti contro 233.

Dietro proposta di Laguerre, la presidenza della Camera è incaricata di eseguire una inchiesta.

PARIGI, 29. — Brisson, persistendo nella data dimissione, il ministero si considera dimissionario.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Il presidente legge un decreto che chiude la sessione straordinaria. La seduta è quindi sciolta.

PARIGI, 29. — Il Senato approvò parecchi progetti senza incidenti La sessione fu dichiarata chiusa.

NOTIZIE VARIE

Roma — Il Consiglio accademico della R. Università di Roma, in seguito al resultamento del concorso ad uno dei premi della fondazione Maggi, istituiti, a titolo di perfezionamento negli studi, a favore dei laureati in medicina e chirurgia, presso la detta Università, nati e domiciliati nella provincia di Roma, ha conferito il premio al signor dott. Giuseppe Nuvoli.

Archeologia. — L'ingegnere G. Quaglia scrive da Varese alla *Perseveranza* del 13 corrente:

In Bogno, paese di 700 abitanti sopra amena collina fra Besozzo ed il Verbano, con stupenda veduta sulle vicinanze, che nel 1040 aveva un castello posseduto dal conte Guiberto di Ghemo, da lui venduto al Capitolo di Brebbia, giorni sono nel fondo *chiosetto* vennero all'aprico alcune tombe romane cubiche, composte di embrici, contenenti urne cinerarie e piccoli vasi sfasciati dalla pressione. Erano contornate di ciottoli messi a difesa e da terriccio nerastro, fra cui pezzetti di carbone e di ossa, indizio della cremazione effettuata sul posto. — Altra volta ho accennata la scoperta in Bogno di una ossuaria al fondo *motta*, e di più che mille monete con oggetti al *castello*, ed ora avverto: che fra quei nummi di rame a formato di un due soldi, riguardanti imperatori romani e loro consorti del primo impero, eravi compresa un'unica monetina pari ad un centesimo, coll'effigie e colla nomenclatura — *Imp. C. Claudius. Aug.* — regnante dal 268 in avanti; e siccome tutte le suaccennate erano antecedenti, la monetina indurrebbe a far ritenere, che il nascondimento di quella collezione numismatica sia avvenuto al tempo di Claudio o poco dopo.

Caronno, già pieve dell'antico Seprio, prese il suo nome o dal culto particolare che qui davasi a Caronte, o dagli antichi coloni servi militari che vi abitavano, obbligati a recare la legna necessaria alla milizia. I Ghiringhelli, oriundi della Germania e qui diramati, aggiunsero al paese il nome di Ghiringhello. In detto comune, nel podere *papa*, dal proprietario signor Carlo Mai furono scoperte, a mezzo metro sotto il piano della brughiera, due urne simili alte m. 0,33 con m. 0,30 di imbocco ad orlo rovesciato e m. 0,37 di rigonfio in alto, poste in terra verticalmente, vicine, allineate da *est* ad *ovest*, coperte da mattoni romani, contenenti poco terriccio ed un coccio in una di

esse a formato di cuspide di lancia: erano contornate dai soliti ciottoli e di terra nericcia con carboni: urne romane pel formato, pel color rosso e pei mattoni. Il coccio posto in una conferma l'uso identico tenuto dagli antichi nella tumulazione alla necropoli di Dobbiate.

In Caronno Ghiringhello e nella stessa località, anni sono, si rinvennero una diecina di tombe, alcune in cassette rettangolari, i di cui componenti e contenuti furono vittime dello zappone, meno una *biella*, a sponda quasi retta, e due anforini ansati, uno bislungo inverniciato, l'altro con due fascette incise o collo stecchetto o coll'unghia sul rigonfio, e mancante dell'imbocco: figulini salvati alla mia raccolta.

Le frequenti scoperte di tumuli e di oggetti romani in molti comuni del circondario di Varese fanno novella prova della storia antica che i Romani vi furono di passaggio e vi stanziarono a lungo in epoche diverse.

Il raccolto del riso nell'India. — Il Bollettino del dipartimento di agricoltura del Governo dell'India reca quanto segue:

La relazione per il mese di settembre 1885, sulle previsioni pel raccolto del riso, è la seguente;

L'area coltivata a riso alla fine di settembre, sorpassa di 168, 920 acri quella dell'anno scorso con un aumento del 5 5 0[0]. Quest'aumento riguarda tutti i distretti, eccettuato quello di Bassein, dove, a causa della malattia del bestiame e delle inondazioni, vi fu una diminuzione di 17, 859 acri.

L'aratura e la seminagione si fecero 15 giorni più tardi dell'anno scorso, ma la pioggia abbondante fece sì che, per la stagione in cui siamo, le probabilità sono buone dappertutto, eccettuato nel distretto di Prome.

Non si possono ancora calcolare i prodotti dipendendo tutto dalle pioggie d'ottobre, che dovrebbero essere sufficienti, ma moderate. Sino all'11 ottobre esse furono, per quanto riguarda Rangoon e vicinanze, decisamente favorevoli.

La produzione dello zucchero a Cuba. — Giusta l'opinione generale, la produzione dello zucchero dell'isola di Cuba soffre molto per la concorrenza sempre crescente della barbabietola, e l'esportazione dello zucchero coloniale a destinazione pei paesi di consumo dell'Europa diminuisce sempre più per causa di questo stato di cose. Quantunque il Governo spagnuolo abbia diminuito i diritti di esportazione sullo zucchero e sul melazzo, non vi sono che gli Stati Uniti di America che possano profittarne come acquirenti principali.

Secondo un rapporto ufficiale, la campagna 1883-84 può essere riguardata come la più infelice che Cuba abbia avuto; i prezzi sono diminuiti di mese in mese a tal punto che i capitalisti si sono rifiutati di fare le solite anticipazioni per il raccolto successivo.

Il risultato del raccolto è stato di 551,000 tonnellate di zucchero e 120,000 di melazzo, ossia un maggior valore di circa 13 per cento sullo zucchero e 20 per cento sul melazzo in paragone del 1882-83.

Per il raccolto del 1884-85 le previsioni sono di 590,135 tonnellate di zucchero, compreso un consumo locale di 30,000 tonnellate e di 117, 430 tonnellate di melazzo, onde il 7 per cento di zucchero in più: 1 3[4] per cento di melazzo in meno che nel 1883-84 Da questo rapporto risulta che quest'ultimo genere minaccia di cadere a un prezzo così basso che il suo valore sul mercato coprirebbe appena il costo del trasporto in città.

Un nuovo acciaio. — Leggesi nel *Cosmos* che i signori Mosser Eadon e figli di Sheffield hanno formato una lega di acciaio rinchiudente il 15 per cento di manganese del tutto simile all'acciaio ordinario, come grana e come resistenza, ma completamente indifferente all'azione delle calamite e delle correnti elettriche. Il *Cosmos* dice che sarà un metallo eccellente per le costruzioni navali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,6	— 8,5
Domodossola	sereno	—	3,4	— 7,5
Milano	nebbioso	—	— 1,6	— 5,8
Verona	nebbioso	—	2,0	— 4,1
Venezia	nebbioso	calmo	— 0,7	— 5,7
Torino	sereno	—	3,5	— 3,2
Alessandria	nebbioso	—	— 1,0	— 3,6
Parma	3[4 coperto	—	— 3,8	— 9,2
Modena	nebbioso	—	2,8	— 6,0
Genova	coperto	mosso	11,5	8,3
Forlì	1[4 coperto	—	2,6	— 2,8
Pesaro	1[4 coperto	calmo	5,8	— 2,9
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	11,8	5,2
Firenze	coperto	—	7,0	— 1,5
Urbino	1[4 coperto	—	6,0	— 0,2
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	5,6	1,4
Livorno	coperto	calmo	10,5	2,5
Perugia	1[2 coperto	—	5,8	0,6
Camerino	1[4 coperto	—	5,2	— 1,8
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	11,7	4,9
Chieti	sereno	—	6,0	— 1,4
Aquila	3[4 coperto	—	4,0	— 4,3
Roma	sereno	—	9,9	— 0,8
Agnone	sereno	—	6,1	— 1,5
Foggia	1[2 coperto	—	9,6	2,2
Bari	sereno	calmo	9,5	5,5
Napoli	1[4 coperto	calmo	9,5	5,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	2,9	— 1,1
Lecce	1[4 coperto	—	8,4	6,0
Cosenza	1[4 coperto	—	7,2	2,4
Cagliari	sereno	calmo	14,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	13,0	7,3
Palermo	coperto	molto agitato	14,2	2,7
Catania	sereno	calmo	12,2	3,1
Caltanissetta	sereno	—	7,0	0,8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	13,2	6,6
Siracusa	3[4 coperto	agitato	14,0	4,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 DICEMBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,6	765,1	763,0	760,1
Termometro	1°,1	8,4	9,8	5,4
Umidità relativa	78	61	69	91
Umidità assoluta	3,85	5,03	6,26	6,08
Vento	calmo	calmo	W	calmo
Velocità in Km.	0,0	0,0	9,0	0,0
Cielo	sereno cirri veli	sereno veli	sereno	sereno orizzonte nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,3; - R. = 9,04 — Min. C. — 0,8 - R. = 0,8.

TELEGRAMMI ME 'EORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 dicembre 1885.

In Europa pressione bassissima all'estremo nord, elevata specialmente al SW. Lapponia meridionale 718. Madrid. 775.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. a Cagliari, notabilmente sul continente; tramontana forte sulla penisola salentina, brina, gelo e nebbia sull'Italia superiore.

Stamani cielo misto; alte corrente intorno al ponente; venti freschi del 4° quadrante al sud del continente, deboli specialmente settentrionali altrove; barometro relativamente depresso a 763 sulla penisola salentina, a 765 sul golfo di Genova, elevata a 769 sulla Sardegna.

Mare mosso o agitato lungo la costa ionica e quella meridionale adriatica.

Probabilità:

Venti freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso vario specialmente al nord; ancora gelate al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	98 25	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	630 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	1650 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1710 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	348 »	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	788 1/4
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	375 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.° e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	340 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 dicembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 98 127.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 957.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 59 960.

V. TROCCHI, *Presidente*.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 743 fine pross.
Azioni Immobiliari 783 50 fine corr. — 787 50, 789 fine pross.

Corsi di compensazione della fine di dicembre 1885.

Rendita Italiana 5 0/0 98 25; Banca Nazionale Italiana 2230; Romana 1045; Generale 628; Società Credito Mobiliare 930; Banco Roma 735; Banca Tiberina 700; Az. Società di Cred. Meridionale 520; Obbl. Società Immobiliare 500; Società Condotte 540; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1780; Id. certificati provvisori 1630; Gas 1710; Id. certificati provvisori 1520; Strada Ferrata Meridionale 725; S. F. del Mediterraneo 563; Ferrovie Complementari 108; Fondiaria Incendi 510; Vita 275; Italiana 345; Azioni Immobiliari 780; Società dei Molini e Magazz. Generali 432; Id. certificati provvisori 412.

Il Sindaco: A. PIERI.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

P. G. N. 82015

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO D'ASTA — *Vendita di aree fabbricabili sulla via Nazionale.*

Essendosi verificata la deserzione degli esperimenti d'asta per la vendita in quattro separati lotti delle aree fabbricabili qui appresso descritte, si fa noto che alle ore 11 ant. dei giorni seguenti, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi l'onor. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo nuovamente la gara dell'asta ai prezzi qui sotto indicati:

I. Area fabbricabile della superficie di circa metri quadrati 460, con prospetto di metri 24 sulla via Nazionale e di metri 27 sulla via de' Banchi Vecchi, con scantonamento dell'angolo per metri 5, e confinante con un'altra proprietà del Comune e con la casa Baldoni Maneschi, da porsi in vendita il giorno di giovedì 14 gennaio prossimo futuro, al prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 147,000.

II. Area fabbricabile di metri quadrati 243, con due prospetti uno di metri 17 20 sulla via Nazionale, l'altro di metri 16 sul vicolo del Pavone allargato a metri 7, confinante in uno degli altri due lati con area parimenti comunale e nell'altro con le proprietà Savi e Liberatori, da porsi in vendita il giorno di lunedì 18 suddetto mese, pel prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 72,900.

III. Area fabbricabile della superficie di circa metri quadrati 900 con due prospetti, l'uno di metri 30 sulla via Nazionale, l'altro di metri 31 sulla via del Pellegrino allargata a metri 8 e di rientranza quasi costante di metri 29 50, confinante da un lato con altra proprietà comunale posta in vendita, e dall'altro col vicolo del Governo Vecchio (che il Comune intende sopprimere, rendendo l'area fabbricativa, e perciò il muro che dovrà costruirsi lungo questo vicolo rimarrà divisorio e soggetto a comunione coattiva verso la proprietà limitrofa a forma di legge), da porsi in vendita il giorno di giovedì 21 suddetto mese, pel prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 270,000.

IV. Area fabbricabile della superficie di metri quadrati 860 con tre prospetti, il primo di metri 29 50 sulla via Nazionale, il secondo di metri 31 sulla via del Pellegrino allargata a metri 8, il terzo di metri 27 50 sul vicolo Sora allargato a metri 8, confinante pel quarto lato con un'altra area comunale, e da porsi in vendita il giorno di lunedì 25 dello stesso mese, per il prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 266,600.

Le norme da seguirsi sono le seguenti:

1. La vendita si fa con tutti i diritti, servitù e soggezioni che potessero esistere, riservandosi il Comune la proprietà degli oggetti pregevoli per archeologia, storia, arte e valore che si rinvenissero nelle demolizioni e negli escavi per le fondazioni.

2. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, e l'aggiudicazione provvisoria sarà fatta anche ad un solo concorrente, a forma dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e sarà aperta in base ai prezzi suindicati. Le offerte di aumento nelle gare di asta non potranno essere inferiori a lire 100 ciascuna.

3. L'aggiudicatario definitivo dovrà pagare almeno una terza parte del prezzo di aggiudicazione nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre ad intervalli di anno in anno, con decorrenza degli interessi del 5 0[0 a favore del Comune.

4. A garanzia del residuo prezzo, degli interessi e dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal capitolato, il Comune assumerà ipoteca a tutte spese dell'acquirente sull'area venduta, da radiarsi dopo che dall'ufficio d'arte sia stato constatato il perfetto adempimento degli obblighi stessi.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi preventivamente nella cassa comunale pel I lotto lire 15,000, pel II lire 7500, pel III lire 27,000, e pel IV lire 27,000, da ritenersi ai deliberatari a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della stipulazione i deliberatari definitivi per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero loro carico, dovranno depositare lire 9000 pel I lotto, lire 4500 pel II, lire 15,000 pel III e lire 15,000 pel IV.

6. Fino alle ore 11 antim. dei giorni qui sotto destinati potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco o a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo delle provvisorie aggiudicazioni; del che, seduta stante, saranno redatti verbali di aggiudicazione vigesimale. Pel I lotto è destinato il giorno di lunedì 15 febbraio prossimo futuro, pel II il giorno di venerdì 19, pel III il giorno di lunedì 22 e pel IV il giorno di venerdì 26 dello stesso mese.

7. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui saranno fatti gli inviti, sotto pena di decadenza in caso che gli acquirenti non si rendessero agli inviti stessi, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati che dovranno servire di base alle vendite sono a tutti visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 29 dicembre 1885.

4492 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Ravenna — Comune di Lugo

AVVISO D'ASTA per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina, è stato deliberato al signor Tramontani Domenico l'appalto della fornitura della breccia occorrente alla manutenzione di chilometri 135 di strade comunali nel triennio 1886-87-88 per la somma complessiva di lire ottantunmila, settecentoquarantotto e centesimi ventiquattro (L. 81,748 24).

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo di aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni quindici (15) da oggi, scadibili col dodici (12) gennaio 1886 p. v. alle ore una (1) pomeridiana, può esibire agli atti la propria offerta di ribasso, purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dal deposito in numerario di lire seimila (L. 6000) per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora d'annunziarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile sopra fissato sia presentata un'offerta ammessibile.

Dalla municipale residenza, 28 dicembre 1885.

4497 *Il ff. di Sindaco*: E. BEDESCHI.

MUNICIPIO DI FIVIZZANO

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi questo giorno 28 dicembre 1885, alle ore 12 meridiane, in questo uffizio comunale, la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali in tutto il quinquennio 1886-90 venne provvisoriamente aggiudicata al signor Pasquale Fiorentini di Antonio, di Sarzana, per l'annuo canone di lire quattordicimila duecentottanta (L. 14,280).

Si fa ora noto che coerentemente all'avviso d'asta del 16 dicembre corrente, il termine per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, stato abbreviato a giorni cinque, scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio 1886.

Chiunque conseguentemente intenda di fare il detto aumento, dovrà presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale, nelle ore d'uffizio, ove potrà anche prendere conoscenza del capitolato d'oneri e degli atti tutti riferentisi all'appalto.

Dall'uffizio comunale di Fivizzano, li 28 dicembre 1885.

4489 *Il Sindaco*: E. GARGIOLLI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale, Tiburtina-Valeria-Sublacense, Tronco III, al Cipresso.

Avviso d'Asta — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta, che doveva aver luogo oggi, per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 15 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per lo appalto dei suddetti lavori importanti lire 22,846 55, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 550 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

A termini dell'art. 82 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, lì 28 dicembre 1885.

4483 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 241,239,973 71		L. 115,982,445 92	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 260,778,514 49		L. 120,670,060 92
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 357,158,475 71		L. 97,170,755 11	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 357,158,475 71		L. 97,170,755 11	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 210,730 50	L. 359,075,839 73	L. »	L. 97,247,993 99
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,039,060 »		» »	
Totale	L. 1,249,790 50		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 667,573 52		L. 77,238 88	
Anticipazioni		L. 72,175,055 53		L. 48,583,013 82
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »	L. 124,540,790 50	L. 2,000,000 »	L. 26,458,052 22
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 107,819,625 61		» 9,809,865 36	
Impieghi diretti. Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 3,249,318 51		» 12,537,757 26	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 6,673,111 81	L. 7,043,679 70	L. »	L. 236,024 81
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		» »	
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 370,567 86		» 236,024 81	
Crediti		L. 85,319,846 73		L. 17,801,892 54
Sofferenze		» 4,939,840 17		» 6,558,456 99
Depositi		» 388,860,058 52		» 107,824,734 09
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 43,383,630 58		» 49,686,780 88
Totale		L. 1,346,117,255 95		L. 475,067,010 26
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,741,060 »		» 4,612,916 17
Totale generale		L. 1,348,858,315 95		L. 479,679,926 43
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 468,314,871 60	L. 537,879,113 »	L. 143,997,689 »	L. 195,910,969 50
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 69,564,241 40		» 51,913,280 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 65,027,196 93		L. (a) 48,209,805 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 59,290,158 02		» 53,271,072 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 388,860,058 52		» 107,824,734 09
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 50,801,494 62		» 7,042,003 31
Totale		L. 1,337,600,021 09		L. 471,937,281 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 11,258,294 86		» 7,742,644 88
Totale generale		L. 1,348,858,315 95		L. 479,679,926 43
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 183,414,700 »		L. 57,362,410 »
Argento al titolo di 900		» 14,082,020 »		» 7,274,610 »
Argento divisionale		» 7,326,794 46		» 3,180,188 »
Oro ed argento non decimale		» 1,061,393 34		» 1,111,716 25
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 240,998 97		» 14,593 67
Biglietti già consorziali		» 24,805,197 »		» 22,752,958 »
Biglietti di Stato		» 10,308,870 »		» 24,285,970 »
Riserva		L. 241,239,973 71		L. 115,982,445 92
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro. oro	L. 1,770,380 »	2,491,470 »		» »
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro. argento	» 480 »			
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 720,610 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 17,030,973 94		» 4,687,615 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 16,096 84		» »
Cassa		L. 260,778,514 49		L. 120,670,060 92

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 32).

del mese di dicembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,166,627 49	L. 36,271,456 64	L. 15,370,977 »	L. 15,444,177 08	L. 26,487,409 03	L. 28,418,384 03	L. 5,020,160 14	L. 5,121,260 14
L. 35,694,513 96		L. 31,189,706 90		L. 33,087,341 02		L. 4,158,034 83	
» 4,807,838 36		» 2,098,497 08		» 1,281,363 93		» »	
L. 40,502,352 32		L. 33,288,203 98		L. 34,368,704 95		L. 4,158,034 83	
L. »	L. 40,502,352 32	L. »	L. 33,288,203 98	L. »	L. 34,369,360 29	L. »	L. 4,158,034 83
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 655 34		L. »	
	L. 6,039,342 »		L. 195,500 70		L. 7,230,394 70		L. 4,345,971 99
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,849,724 77		» »		» 56,773 45		» 76,384 84	
» 30,006 77	L. 16,946,212 86	» 4,151,903 »	L. 4,151,903 »	» 44,502 48	L. 1,130,208 93	» 40,000 »	L. 116,384 84
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,225,165 »		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 585,809 60	L. 3,640,317 12	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 243,340 66	L. 1,076,184 67	» »	L. 619,851 16
» 829,342 52		» »		» 454,577 86		» 213,716 16	
	L. 15,183,081 06		L. 11,640,303 93		L. 9,445,548 47		L. 10,605,605 67
	» 105,757 24		» 2,789,795 82		» 1,871,949 90		» 17,381 10
	» 24,579,868 69		» 6,345,125 »		» 16,574,128 85		» 17,743,708 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,691,846 40		» 6,488,771 90		» 11,040,185 08		» 152,090 98
	L. 147,960,234 35		L. 80,716,614 29		L. 111,156,344 92		L. 42,880,288 82
	» 1,102,763 44		» 1,035,069 42		» 1,267,848 70		» 229,814 37
	L. 149,062,997 77		L. 81,751,683 71		L. 112,424,193 62		L. 43,110,103 19
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,000,000 »	L. 65,533,125 »	L. 39,474,224 »	L. 41,289,193 »	L. 38,502,113 »	L. 41,788,927 »	L. 14,107,520 »	L. 14,107,520 »
2,533,125 »		» 1,814,969 »		» 3,286,814 »		» »	
	L. 686,339 39		L. 1,193,801 30		L. 31,099,673 49		» 26,708 35
	» 18,921,210 60		» 10,923,278 06		» »		» 236,133 11
	» 24,579,868 69		» 6,345,125 »		» 16,574,128 85		» 17,743,708 20
	» »		» »		» »		» »
	» 3,349,702 55		» 1,649,734 26		» 5,850,393 45		» 5,515 73
	L. 146,412,669 23		L. 79,736,006 25		L. 110,313,122 79		L. 42,529,585 39
	» 2,650,328 54		» 2,015,677 46		» 2,111,070 83		» 580,517 80
	L. 149,062,997 77		L. 81,751,683 71		L. 112,424,193 62		L. 43,110,103 19
	L. 15,369,610 »		L. 11,892,075 »		L. 19,558,355 »		L. 4,550,900 »
	» 4,191,220 »		» 2,126,150 »		» 1,497,050 »		» 450,000 »
	» 1,013,591 50		» 376,736 50		» 614,138 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,135 49		» 0 58		» 2,347 03		» 735 14
	» 6,649,385 50		» 429,990 »		» 4,275,929 »		» 500 »
	» 3,911,685 »		» 546,025 »		» 509,590 »		» 18,025 »
	L. 31,166,627 49		L. 15,370,977 08		L. 26,487,409 03		L. 5,020,160 14
	» »		» »		» »		» »
	» 1,242,723 95		» »		» »		» »
	» 3,774,100 »		» 73,200 »		» 1,930,975 »		» 101,100 »
	» 88,005 20		» »		» »		» »
	L. 36,271,456 64		L. 15,444,177 08		L. 28,418,384 03		L. 5,121,260 14

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
D Lire 25	505,632	L. 12,640,800 »	380,815	L. 9,521,125 »
» 50	1,816,166	» 90,808,300 »	765,772	» 38,288,600 »
» 100	1,633,942	» 163,394,200 »	708,246	» 70,824,600 »
» 200	»	» »	91,986	» 18,397,200 »
» 500	296,048	» 148,024,000 »	68,333	» 34,166,500 »
» 1000	127,233	» 127,233,000 »	27,181	» 27,181,000 »
Totale		L. 542,100,300 »		L. 198,382,025 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,421	L. 127,210 50
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	712	» 1,414 »
» 5 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,228	» 121,140 »
» 10 » *(Cessata Banca di Genova da L. 1000)* (1)	24	» 24,000 »	1,789	» 17,890 »
» 20 »	»	» »	2,652	» 53,040 »
» 25 »	7,903	» 197,575 »	»	» »
» 40 »	1,009	» 40,360 »	»	» »
» 250 »	59	» 14,750 »	177	» 44,250 »
Meno lire 4,500,000 *biglietti della Banca Romana immobilizzati lire* 537,879,113 (1).				L. 198,746,969 »
			Meno biglietti Banca Romana	» 2,836,000 »
Totale		L. 542,379,113 »		L. 195,910,969 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 537,879,113 »	è di uno a 3 585	» 195,910,969 50	è di uno a 4 01
Il rapporto fra la riserva	» 211,239,973 71		» 115,982,445 92	
e la circolazione	» 537,879,113 »	è di uno a 2 229	» 195,910,969 50	è di uno a 1 68
Il rapporto fra la riserva	» 211,239,973 71		» 115,982,445 92	
e la circolazione	» **537,879,113** »		» **195,910,969 50**	
e gli altri debiti a vista	» **65,027,196 93**		» **48,209,805 81**	
Totale	» 602,906,309 93	è di uno a 2 499	» 244,120,775 31	è di uno a 2 10
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 468,314,871 60	è di uno a 3 122	» 143,997,689 »	è di uno a 2 95
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 64,069,165 42	
e la circolazione	» 468,314,871 60	è di uno a 3 122	» 143,997,689 »	è di uno a 2 24
Il rapporto fra la riserva	» 171,675,752 31		» 64,069,165 42	
e la circolazione	» **468,314,871 60**		» **143,997,689** »	
e gli altri debiti a vista	» **65,027,196 93**		» **48,209,805 81**	
Totale	» 533,342,068 53	è di uno a 3 106	» 192,207,491 81	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 $1/2$ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 $1/2$ %		» 2 $1/2$ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,216 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06	(a) Carta nominativa lire 42,029,679 48.	» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di dicembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
259,007	L. 6,475,175 »	270,616	L. 6,765,400 »	140,809	L. 3,520,225 »	»	L. »
72,785	» 3,639,250 »	161,459	» 8,072.950 »	173,092	» 8,654,600 »	41,994	» 2,099,700 »
123,959	» 12.396,900 »	68,659	» 6,863,900 »	92,200	» 9,220,000 »	34,878	» 3,487,800 »
63,089	» 12,617,800 »	4,540	» 908,000 »	34,880	» 6,976,000 »	12,163	» 2,432,600 »
32,838	» 16,419,000 »	19,187	» 9,593,500 »	16,767	» 8,383,500 »	12,117	» 6,058,500 »
13,755	» 13,755,000 »	8,957	» 8,957,000 »	4,885	» 4,885,000 »	»	» »
	L. 65,303,125 »		L. 41,160,750 »		L. 41,639,325 »		L. 14,078,600 »
145,800	L. 72,900 »	127,768	L. 63,884 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,674	» 35,674 »	93,492	» 93,492 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	11,135	» 18,270 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,341	» 11,705 »	3,050	» 15,250 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	994	» 9,940 »	1,043	» 10,430 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	362	» 7,240 »	608	» 12,160 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 41,289,193 »		L. 41,788,927 »		L. 14,107,520 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 65,533,125 » è di uno a 3 12	L. 15,000,000 » » 41,289,193 » è di uno a 2 752	L. 12,000,000 » » 41,788,927 » è di uno a 3 482	L. 5,000,000 » » 14,107,520 » è di uno a 2 82
» 31,166,627 49 » 65,533,125 » è di uno a 2 10	» 15,370,977 » » 41,289,193 » è di uno a 2 686	» 26,487,409 03 » 41,788,927 » è di uno a 1 577	» 5,020,160 14 » 14,107,520 » è di uno a 2 81
» 31,166,627 49 » **65,533,125** » » **686,339 39**	» 15,370,977 » » **41,289,193** » » **1,193,801** »	» 26,487,409 03 » **41,788,927** » » **31,099,673 49**	» 5,020,160 14 » **14,107,520** » » **26,708 35** »
» 66,219,464 39 è di uno a 2 12	» 42,482,991 » è di uno a 2 763	» 72,888,600 49 è di uno a 2 748	» 14,134,228 35 è di uno a 2 81
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 39,474,224 » è di uno a 2 631	L. 12,000,000 » » 38,502,113 » è di uno a 3 207	L. » » » è di uno a » »
» 28,633,502 49 » 63,000,000 » è di uno a 2 20	» 13,556,000 » » 39,474,224 » è di uno a 2 911	» 23,200,595 03 » 38,502,113 » è di uno a 1 658	» » » » è di uno a » »
» 28,633,502 49 » **63,000,000** » » **686,339 39**	» 13,556,000 » » **39,474,224** » » **1,193,801** »	» 23,200,595 03 » **38,502,113** » » **31,099,673 49**	» » » » » »
» 63,686,339 39 è di uno a 2 22	» 40,668,025 » è di uno a 3 »	» 69,601,786 49 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »
p. % 5 »	p. % 5 »	3 m. 4 m. p. % 4 3/4 5 1/4	p. % 5 »
» 5 »	» » »	5 » »	» 5 »
» 5 »	» » »	5 » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2 %	2 1/2 » »	» 2 50
L. 1,140 »	L. 1,030 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 80	» »	» 5 »

(4463, 4464, 4465, 4466, 4467, 4468)

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 33).

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta dell'11 volgente, n. 32, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col seguente ribasso:

Num. d'ordine	Indicazioni delle provviste	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto	Lotti deliberati	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Coperte di lana da casermaggio .	Num.	10000	20	200000	20	500	10000	1000	20	25 07

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni quindici per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 12 prossimo venturo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta, ed uniformarsi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 28 dicembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ACCATTINO.

4479

COMUNE DI ALASSIO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio, l'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90 venne provvisoriamente aggiudicato per lire it 65,500; e che il termine per la presentazione dell'offerta del ventesimo sulla somma suddetta, resta fissato a giorni otto, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del 5 gennaio prossimo venturo.

Tutte le condizioni inerenti al presente appalto sono visibili presso questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Alassio, addì 28 dicembre 1885.

4484 *Il Segretario*: LUSARD.

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di definitivo incanto.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 54,262 60, per il quale nell'asta tenutasi il 9 corr. mese era stato provvisoriamente deliberato lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una prima zona del Carcere giudiziario in Gerace Marina, giusta il capitolato speciale d'appalto redatto dall'ufficio del Genio civile in data 1° maggio 1885,

Si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 14 del p. v. mese di gennaio 1886, alle ore 10 antim., in questa R. Prefettura, avanti lo illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario, si procederà ad estinzione di candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, all'ultimo e definitivo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione del suindicato appalto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 51,549 47, a cui viene a ridursi la primitiva base, in seguito all'offerta diminuzione.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Chiunque vorrà attendere a detto appalto, dovrà nel giorno ed ora sopra indicati presentarsi in questa Prefettura ed esibire i seguenti documenti;

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esegnimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un'attestazione di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 2500 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo.

L'aggiudicatario dopo 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà prestare la cauzione definitiva che resta fissata in lire 5000 e sottoscrivere l'atto di sottomissione.

L'aggiudicatario, oltre le spese tutte inerenti e susseguenti lo appalto, bolli, diritti di segreteria, tassa di registro, scritturato, copie, ecc., dovrà pure pagare l'importo dei campioni al vero, per gli infissi delle porte e finestre delle celle, annessi ai relativi tipi, rimanendo i campioni stessi in di lui proprietà.

Reggio Calabria, 24 dicembre 1885.

4477 *Il Segretario delegato*: BENEDETTI.

P. G. N. 82014.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta per esperimento definitivo.

Completamento del portico nel Palazzo delle scienze già Corsini.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla completa costruzione di un'ala di portico nel Palazzo delle scienze, già Corsini, nel lato verso il vicolo omonimo, si ebbe il ribasso di lire 10 50 per cento oltre l'altro di lire 0 50 per ogni cento lire ottenuto nel primo esperimento d'asta sulla prevista somma di lire 39,768 02.

Si fa noto pertanto che alle ore 11 antim. di giovedì, 14 gennaio 1886, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per l'appalto suddetto col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 35,414 42, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 25 novembre p. p., numero 41124.

Roma, dal Campidoglio addì 29 dicembre 1885.

4493 *Il segretario generale*: A. VALLE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada Tiberina della provinciale Flaminia presso Prima Porta all'angolo dell'Osteria di Torrita per sette anni; dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 14 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione settennale di detta strada sul canone annuo di lire 18,564 22, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 1300 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 28 dicembre 1885.

4482 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano

Capitale sociale L. 135,000,000 — Versato L. 67,500,000.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 25 gennaio 1886, alle ore 1 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della stazione di Torino Porta Nuova, si procederà alla dodicesima estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla ventesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1886, sono di 29 Azioni e di 95 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, a cominciare dal giorno 1º luglio 1886.

Milano, li 18 dicembre 1885.

4485 LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI PORTOFERRAIO

AVVISO D'ASTA.

Ai termini delle deliberazioni consigliari 16 settembre e 16 dicembre anno corrente, e delle deliberazioni della Giunta municipale in data 28 settembre e 13 dicembre detto, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 gennaio 1886, nella sala dell'Uffizio comunale, avanti il sindaco o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo di questo comune nel quinquennio 1886-1890.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle estinzione della candela, e verrà aperto sulla somma di lire settantottomila (78,000) annue. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di aumento del ventesimo rimane fissato al 4 febbraio 1886, a ore 12 meridiane.

L'aggiudicatario definitivo dovrà prestare cauzione mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti di lire 10,000 in contanti o in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato.

Il pagamento del canone d'appalto dovrà farsi a rate mensili anticipate nei modi e termini indicati nel capitolato d'oneri.

Il canone del primo anno verrà ridotto proporzionalmente al periodo di tempo dal 1º gennaio 1886 al giorno nel quale l'appaltatore assumerà l'esercizio dell'appalto.

I concorrenti all'asta dovranno depositare lire 2000. Tali depositi saranno restituiti dopo terminati gli incanti ad eccezione di quello dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri, non che le suaccennate deliberazioni, le disposizioni regolamentarie e la tariffa per i dazi di consumo sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte relative all'incanto e contratto, copie, tasse di bollo e registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Dall'Uffizio comunale, Portoferraio, li 24 dicembre 1885.

4481 *Il Segretario comunale*: E. MONTELATICI.

Comune di Montemaggiore Belsito

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nello incanto tenutosi addì 20 del mese di dicembre inquesto ufficio comunale per lo appalto del dazio pel consumo delle carni, vino, paste, pane, farina di frumento, riso e petrolio, venne lo appalto stesso provvisoriamente aggiudicato coll'aumento di lire 50 annue sulla somma di asta di lire 10,000.

Che su tale ultimo prezzo è stata in tempo utile presentata offerta di aumento in grado di ventesimo, per la quale offerta l'ammontare di detto appalto venne da lire 10,050 annue, aumentato ad annue lire 10,552 e centesimi 50.

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un definitivo incanto, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo, a termini abbreviati in quest'ufficio comunale, alle ore 10 ant. del giorno 1º gennaio 1886, avanti il signor sindaco o chi per esso, con il metodo della candela vergine e sotto le condizioni stabilite con i precedenti avvisi del 29 novembre e 13 dicembre 1885.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente, purchè venga migliorata la offerta suindicata fatta in grado di ventesimo.

In mancanza di offerte, l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente coll'aumento suaccennato fatto in grado di ventesimo.

Dalla residenza municipale di Montemaggiore Belsito, il dì 26 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: A. MILITELLA.

4488 *Il Segretario comunale*: R. CANDIOTA.

CITTÀ DI MADDALONI

Appalto della riscossione daziaria

Avviso d'incanto definitivo a termini abbreviati.

Essendo stata presentata in tempo utile a questo municipio un'offerta di aumento superiore al ventesimo della somma di lire 225,800 per la quale con deliberamento del 18 volgente mese fu aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, governativi e comunali, nonchè di altre tasse municipali, pel quinquennio 1886-1890, si fa noto al pubblico che nel giorno 7 gennaio 1886, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'aggiudicazione definitiva del detto appalto, a termini abbreviati, col metodo delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento per la esecuzione della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora suindicati per fare le loro offerte in aumento della somma di lire 237,100, a cui è stato elevato con l'anzidetta offerta l'annuo canone da corrispondersi al comune.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un obbligato solidale, ed esibire un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo della loro nascita o del loro domicilio in data che non sia anteriore di oltre un mese.

Dovranno eziandio depositare in contanti od in titoli di rendita italiana al portatore, il cui valore sarà calcolato al corso della giornata, la somma di lire diecimila, quale cauzione provvisoria.

I documenti relativi all'appalto sono visibili in tutti i giorni, meno i festivi, presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario, e perciò non si potrà prendere parte alla licitazione senza aver depositato nelle mani del segretario la somma di lire cinquemila in conto di dette spese.

Maddaloni, 29 dicembre 1885.

Pel Sindaco: JADARESTA.

4491 *Il Segretario*: D. ROMANO.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DEL COMUNE DI LEQUILE
in Provincia di Terra d'Otranto

AVVISO D'ASTA per la vendita della masseria Paradisi, *appartenente all'Opera pia Orfane Cappuccinelle di questo Comune.*

Non essendosi potuta tenere la subasta per la vendita della suddetta masseria nel giorno quindici andante mese, a causa dell'anormalità del tempo e della forte neve, si rende noto al pubblico che nel giorno quattordici prossimo entrante mese di gennaio, alle ore 9 antim., con continuazione, presso l'ufficio di questa medesima Congregazione, sito nel locale del Monte dei Pegni, in via Provinciale, numero civico 38,

Innanzi a me notaio sottoscritto, coll'assistenza del presidente della Congregazione medesima o di chi per lui, si procederà alla vendita per pubblici incanti, e col mezzo della candela vergine, della masseria Paradisi, sita in territorio di Dragoni, aggregato a questo comune, ed in territorio di Copertino, confinante l'intera masseria a nord con Albanese Salvadore, fondi della masseria Giancani della medesima Congregazione, Giuseppe Pisacane, De Carlo Teodoro ed altri confini· a sud con beneficati della masseria Vittorio, Casotti Enrico ed altri confini; ad est con la strada che conduce alla masseria Vittorio; ad ovest con la detta masseria Giancani e Casotti Francesco, sul catasto di Copertino all'art. 2032 Orfane Cappuccinelle o Stabilimento Andrioli, sezione A, ed in Dragoni all'art. 1833, sezione O, per la estensione di ettare ottantanove, are diciassette e centiare quattro, colla rendita complessiva di lire milleduecentocinquanta e centesimi quarantotto.

L'incanto si farà col sistema della candela vergine, e si aprirà sul prezzo offerto di lire quarantacinquemila cento, nè si potrà offrire in aumento meno di lire cento.

La masseria si espone in vendita nell'intero suo stato e consistenza, giusta la perizia, e sotto le condizioni tutte stabilite nel relativo capitolato, che trovansi depositati presso l'ufficio della Congregazione medesima per essere esibiti in tutti i giorni e nelle ore di ufficio a chiunque volesse prenderne conoscenza, sotto l'osservanza dei quali avrà luogo il deliberamento, e fra le condizioni vi è quella che per essere ammesso alla subasta dovrà farsi deposito nelle mani del sottoscritto del decimo del prezzo per il quale si aprirà la subasta.

Fra quindici giorni poi dal dì dell'aggiudicazione potrà presentarsi offerta in aumento non minore del ventesimo del prezzo per il quale la masseria è rimasta aggiudicata.

Salvo per tutti gli atti l'approvazione dell'autorità superiore.

Lequile, 22 dicembre 1885.

GIAMBATTISTA MIGLIETTA di FILIPPO, notaio, residente nel comune di Lequile.

4494 Visto — *Il Presidente*: LUIGI SIGNORE.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta *per aumento di ventesimo.*

Il sindaco della città capo provincia Caltanissetta fa a tutti noto che nel giorno d'oggi stesso, alle ore 11 ant., ebbe luogo nel palazzo municipale l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, degli addizionali pei generi colpiti in pro dello Stato, dei dazi esclusivamente comunali, e della minuta vendita nel comune chiuso di Caltanissetta, appartenente alla seconda classe, pel quinquennio dal primo gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e pel canone annuo di lire 585,800, cioè lire 15,800 di più delle lire 560,006, stabilite nel quaderno d'oneri, e che i termini fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 11 ant. del giorno 31 dicembre corrente, come fu detto nell'avviso del 17 dicembre 1885.

Caltanissetta, 26 dicembre 1885.

4495 IL SINDACO.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto al pubblico che con decreto di questa Pretura 22 dicembre 1885, venne d'ufficio dichiarata giacente la eredità della defunta Ugonotti Elvira vedova Giambernardi Alessandro, morta in questo manicomio il 7 agosto prossimo passato, e contemporaneamente nominato a curatore della eredità predetta il signor Vito avv. Luciani, domiciliato in Roma in via di Campo Marzio n. 46.

Roma, 27 dicembre 1885.

4480 G. MANGANO canc.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto, avendo fin dal 20 giugno p. p. notificato per telegramma e per lettera al signor Edoardo J Picasso di Buenos Ayres che si rifiuterebbe da allora in poi ad accettare e pagare le sue tratte stampate col di lui indirizzo pei denari che egli riceve in America per farli pervenire in Italia, si trova in dovere di render pubblico questo suo rifiuto, onde nessuno possa aver danno dalla persistenza di detto signor Picasso nel continuo rilascio di dette sue tratte a carico del sottoscritto senza l'invio dei fondi corrispondenti.

Genova, li 29 dicembre 1885.

4496 CARLO GIUS. DEVOTO.

AVVISO.

Si fa noto che con atto privato del 4 andante mese i signori Ernesto Paladino, Edoardo ed Enrico fratelli Pignalosa hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale o ditta « Paladino & Pignalosa » con sede in Roma, in via del Corso, nn. 381 e 382.

Scopo di tale Società è la rappresentanza commerciale di Case industriali italiane ed estere, e particolarmente dell'opificio Serico di San Leucio, procurare la vendita delle merci esistenti in deposito nel magazzino sociale all'ingrosso tanto in Roma, quanto nelle provincie delle merci provenienti dalle altre Case rappresentate, senza escludere rappresentanze, contratti ed operazioni affini a quelle superiormente indicate, e ciò per lo spazio e durata di anni sei, prorogabili di sessennio in sessennio quando non venga disdetta da una delle parti un anno avanti. La firma sociale è collettiva, e conseguentemente è affidata ad ognuno dei tre socii i quali firmeranno « Paladino & Pignalosa, » ma la rappresentanza giuridica della ditta è stata conferita al sig. Edoardo Pignalosa.

Roma, 19 dicembre 1885.

A. avv. PATELLI.

Presentato addì 19 decembre 1885, ed inscritto al n. 299 del registro d'ordine, al n. 206 del reg. trascrizioni, ed al n. 83 del registro Società, volume 2°, elenco 206.

Roma, li 19 decembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

4484 L. CENNI.

SOCIETÀ « LA PROVINCIALE »
(Sede sociale, Monte Napoleone, 11)

Avviso.

On. sig. proc. Oreste Gallo,
Città.

L'assemblea generale dei soci, in seduta di ieri, ha accettato le offerte sue dimissioni da consigliere e da vice-presidente.

Accolga, egregio signore, i sensi della mia stima e considerazione.

Milano, 21 dicembre 1885.

Il Direttore generale

4487 SUGLIANO L.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Taranto.

AVVISO.

Il sottoscritto a mente degli articoli 10, e seguenti della nuova legge notarile Testo unico, 25 maggio 1879, rende di pubblica ragione che, nel comune di S. Marzano di S. Giuseppe trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendesseso concorrere per detto posto, di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro dimande corredate degli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5, dell'articolo 5 citata legge sul notariato, ed art. 13 regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente; il tutto secondo le norme prescritte dall'articolo 25, citato regolamento.

Taranto, li 26 dicembre 1885.

Il presidente del Consiglio

4475 Notar GIOVANNI PALMA.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 4 febbraio 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del Demanio Nazionale e contro Mariani Don Francesco, domiciliato a Nepi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente stabile, autorizzata con sentenza 8, 9 agosto 1883.

Descrizione dello stabile.

Due terreni di qualità seminativi, vitati, boschivi, cedui e da frutto, con casa rurale diruta, posti nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada S. Angelo e Capanacce, distinti in catasto coi nn. di mappa sez. 3ª 305 sub. 1 e 2, 306 sub. 1 e 2, 307, 308, 908, 909, 910, 911, 1251 ed in mappa sez. 4ª, coi nn. 130, 131, della superficie complessiva di ettari 19 54 90, e dell'estimo catastale di lire 1814 12, gravato del tributo diretto di lire 26 84, confinante coi beni di Luigi Borghesi, Domenico Berti, Angelo, Andrea Mei, Gaetano Neri, Comune di Soriano, via pubblica, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 26 dicembre 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

4462 procuratore erariale delegato.

MUNICIPIO DI VILLAROSA

Secondo Avviso d'Asta *con abbreviazione di termini.*

Stante la diserzione d'asta verificatasi oggi per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel triennio 1886-88 di cui nel precedente avviso in data del 20 corrente mese, si a noto a chi di ragione; che al 31 cadente dicembre, alle ore 10 ant., in questa palazzo di città e d'innanzi il signor sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta, per il detto appalto alle stesse basi e condizioni indicate nel capitolato d'oneri che è ostensibile in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 40,000 e sarà aggiudicata nonostante che vi fosse un solo concorrente.

Il termine utile per le offerte del ventesimo è stabilito fino alle ore 12 meridiane del 7 p. v. gennaio.

Dato dal Palazzo Municipale, il 26 dicembre 1885.

4490 *Il Sindaco ff.*: F. CANDRILLI.

COMUNE DI PUTIGNANO

Avviso *per definitivo incanto in seguito ad aumento di ventesimo.*

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ventesimo, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 2 del p. v. gennaio 1886, nel solito ufficio di polizia urbana in piazza Plebiscito, dinanzi al sindaco, assistito da un segretario comunale, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento, mercè candela vergine per l'appalto dei dazi c nsumo governativo-comunali e tassa di macellazione nel quinquennio 1886-90, aprendosi la gara sull'annuo estaglio di lire 45,262 88.

Ogni offerta in aumento, quand'anche non vi fosse che un solo concorrente, non sarà minore di centesimi 25 per ogni cento lire.

Gli aspiranti per essere ammessi a concorrere dovranno depositare a titolo di cauzione provvisoria presso questa Tesoreria comunale lire duemila, ed essere persone solvibili e di conosciuta moralità.

Il capitolato d'onere e la tariffa sono visibili nella segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese del contratto sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà fare presso di me segretario un preventivo deposito di lire milleduecento.

Dal municipio, il 27 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: P. LATTAROLO.

4474 *Il Segretario comunale*: P. INTONTI.

COMUNE DI PIEDIMONTE ETNEO

Avviso d'Asta
per l'appalto dei dazi di consumo.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antim. del giorno 6 del mese gennaio 1886, nella sala comunale di Piedimonte Etneo, a ciò destinata, innanzi il sindaco di detto comune, o di chi ne farà le veci, avrà luogo l'incanto e consecutivo preparatorio deliberamento dell'appalto dei dazi di consumo sulle farine, pasta, pane, carni, vino, salume e salame del comune di Piedimonte Etneo suddetto e delle sue borgate Presa. Vena, Notara e territorio sulla base dell'annuo estaglio di lire ventisettemila pagabili a rate mensili posticipate, ed avrà la durata continua ed improrogabile di anni cinque a datare dal 1° gennaio 1886 sino al dì 31 dicembre 1890.

L'asta, di che è parola, sarà tenuta alla candela vergine, e chi vorrà essere ammesso a licitare, semprechè abbia le condizioni ben viste a chi presiede l'asta, dovrà depositare, prima dell'apertura dell'asta medesima. nelle mani del tesoriere del suddetto comune la somma di lire tremila per garenzia della sua offerta, e depositare altresì nelle mani di chi presiede l'asta altre lire ottocento per le spese degli atti relativi al detto appalto.

Chiunque vorrà prendere visione del capitolato d'oneri, legalmente approvato, e che riguarda il detto appalto, potrà presentarsi nell'ufficio comunale di Piedimonte Etneo, ove sarà ostensibile in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane all' 1 pomeridiana.

Si previene il pubblico che l'aggiudicazione preparatoria dell'appalto anzidetto viene sottoposta al decorrimento del termine dei fatali, la cui scadenza sarà designata con apposito avviso, infra quale termine chiunque, purchè si abbia le condizioni a licitare come sopra si è detto, potrà aumentare non meno del ventesimo il prezzo della preparatoria aggiudicazione.

Si rende a pubblica conoscenza che il giorno come sopra segnato per l'incanto è stato abbreviato dai giorni quindici voluti dall'alinea 1ª dell'art. 74 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª, giusta facoltà concessa dall'alinea 2ª dell'articolo stesso.

Piedimonte Etneo, 26 dicembre 1885.

Il Sindaco: MESSINI.

4476 *Per il Segretario comunale*: G. POLLICINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.